

UNICAI / Nasce la figura del "sezionale"

NOTIZIARIO MENSILE MAGGIO 2008

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO

LO SCARPONE

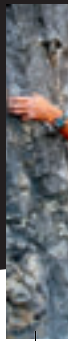
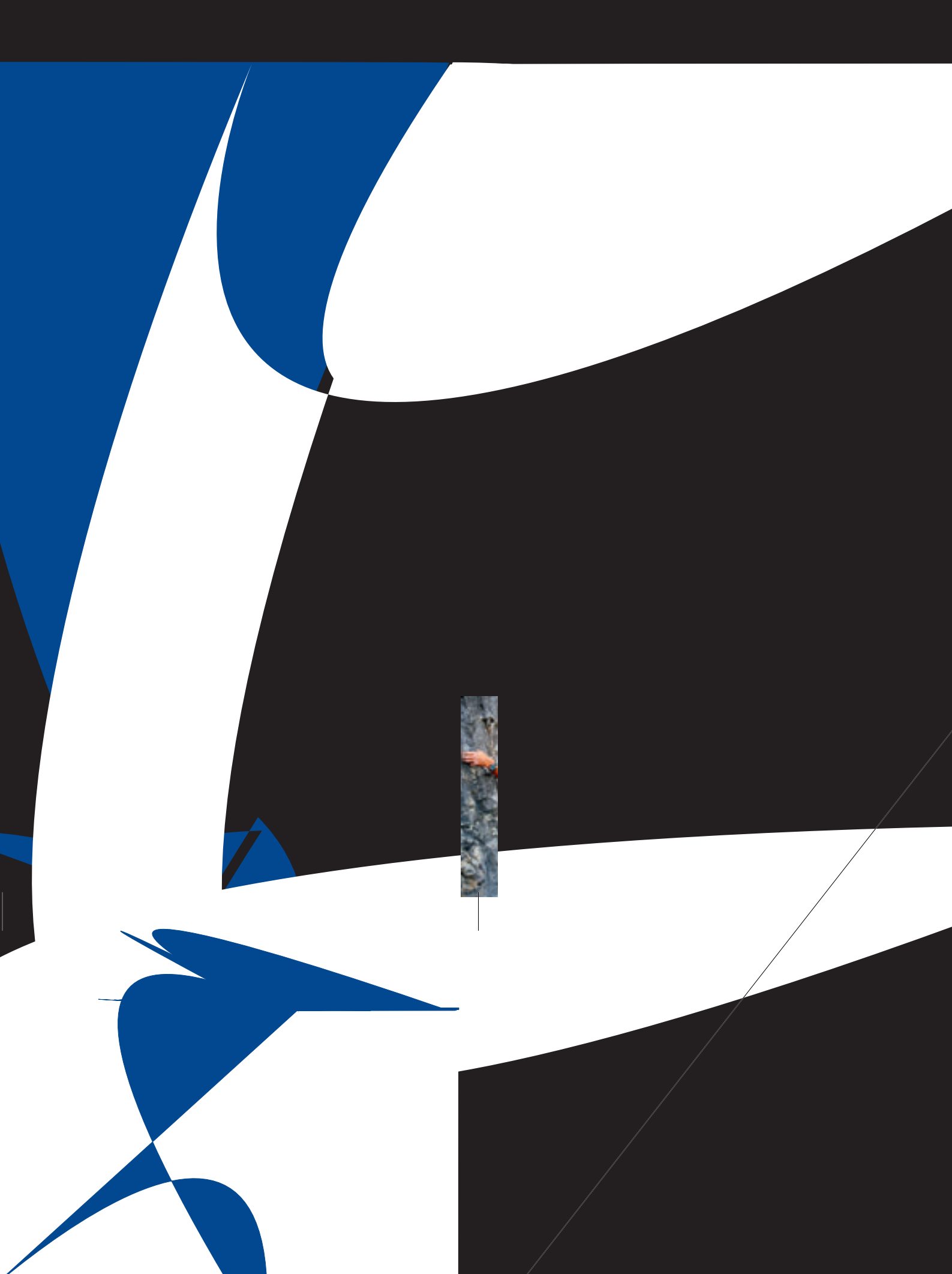


Numero 5 - Maggio 2008 - Mensile - Sped. in abbon. postale - 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Milano - La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone

Il mio decalogo

Mauro Corona racconta in un documento rivolto ai politici il disagio della montagna povera, immancabile sfondo dei suoi fortunati racconti. Lassù dove "non nevica firmato"





Formazione del “sezionale”

Una maggiore definizione è stata stabilita per questa nuova figura rispetto a quanto previsto dall'articolo 34 per l'inserimento nel futuro albo regionale

La figura dell'istruttore, accompagnatore e operatore sezionale, introdotta dal nuovo regolamento degli organi tecnici operativi, sta suscitando un grande interesse nell'ambito dei settori deputati alla formazione, all'accompagnamento e alla ricerca. Il tema è stato introdotto sul numero di febbraio dello Scarpone in quanto costituisce una delle priorità delle attività 2008 di UniCai. Gli elementi fondamentali della nuova figura sono indicati dall'articolo 34 del regolamento degli organi tecnici, che la istituisce e la pone all'inizio del percorso formativo per i titolati CAI, strutturato con un titolo di primo livello (regionale) e un altro di secondo livello (nazionale).

Il sezionale collabora con i titolati nello sviluppo delle attività e dipende direttamente sul piano tecnico dall'organo tecnico periferico operativo (OTPO) competente per territorio, eventualmente tramite la scuola sezionale ove esistente. Analogamente l'OTPO cura l'aggiornamento e controlla l'effettiva operatività del sezionale. I nominativi dei sezionali saranno inseriti in appositi albi da istituire dai gruppi regionali e da

tenersi aggiornati a cura dagli OTPO, presumibilmente con cadenza annuale.

I criteri per la formazione e l'aggiornamento sono di competenza degli organi tecnici centrali operativi (OTCO) per i relativi settori, coordinati in ambito UniCai per gli aspetti trasversali e per la base culturale comune, mentre la realizzazione dei corsi è demandata ai relativi OTPO, che possono delegare le scuole sezionali ove esistenti.

Conseguire un ragionevole allineamento dei criteri per la figura sezionale fra i vari OTCO è di grande importanza nell'ottica della rivisitazione dei percorsi formativi dei titolati attualmente in corso, e presenta almeno due aspetti di notevole complessità. Allo stato attuale le figure costituenti di fatto il livello sezionale sono variamente definite e strutturate nei diversi settori. In alcuni, prevalentemente nelle scuole, il sezionale è da diversi anni una figura consolidata per la quale si prevedono specifici criteri di accesso, formazione e mantenimento; in altri i criteri sono variamente definiti e l'applicazione non ancora soddisfacente; altri settori ancora, almeno finora, non hanno ritenuto opportuno attivare questa figura, che non è ovviamente da intendersi obbligatoria. Inoltre, le esigenze specifiche delle varie specialità sono molto diverse fra loro, anche per ragioni oggettive, e l'indispensabile sintesi condivisa per definire le linee portanti della nuova figura richiederà approfondimenti adeguati e messe a punto progressive.

Un primo e concreto passo è stato compiuto nella riunione UniCai di febbraio, quando i presidenti di OTCO hanno concordato una serie di requisiti a maggior definizione rispetto a quanto previsto dall'articolo 34 per l'inserimento nel futuro albo regionale. Innanzi tutto l'interessato dovrà essere maggiorenne, socio CAI da almeno due anni e godere dei diritti civili.

Inoltre dovrà avere un curriculum minimo personale e aver frequentato un corso di formazione di base adeguato al settore di riferimento o dimostrare competenze equivalenti. Il modulo sulla base culturale comune, unico per tutte le specialità e attualmente allo studio in ambito UniCai, sarà l'elemento qualificante della formazione trasversale della nuova figura. La preparazione specialistica infine dovrà avvenire secondo standard prefissati nell'ambito delle strutture di appartenenza, con la collaborazione continuata alle attività sotto il controllo di titolati, e potrà prevedere anche un corso strutturato di formazione o un adeguato periodo di tirocinio diretti da un titolato di secondo livello. Il controllo tecnico di questo processo è di responsabilità degli OTPO che possono delegarlo alle scuole sezionali di competenza, ove esistenti. Il parere favorevole dell'OTPO, eventualmente su segnalazione del direttore della scuola sezionale, consentirà la nomina ufficiale del sezionale, ovviamente di competenza del presidente della sezione di appartenenza, e quindi l'inserimento nel relativo settore dell'albo regionale delle figure sezionali.

Le sinergie che potranno scaturire dallo sviluppo di un progetto integrato di questa portata tra i vari organi tecnici, da una fase comune negli iter formativi fino ad oggi rigorosamente verticali e dalla necessaria collaborazione fra organi tecnici e gruppi regionali, sono tutte da scoprire, da costruire e da valorizzare. E i gruppi regionali e le sezioni che lo riteranno opportuno potranno portare contributi importanti sul piano organizzativo e finanziario sulla formazione trasversale dei sezionali e dei titolati, nella ricerca della qualità che ci vede tutti impegnati.

UNICAI

Il Comitato tecnico culturale

Così il regolamento

1. Oltre alle categorie di cui all'art. 29, è prevista nell'ambito del Club alpino italiano la figura dell'istruttore, accompagnatore o operatore sezionale, con dipendenza tecnica diretta dall'OTPO competente per territorio.
2. Ogni OTCO, relativamente ai corsi di formazione e aggiornamento dei sezionali, fissa i criteri di ammissione e le modalità di svolgimento e frequenza, demandandone agli OTPO l'attuazione.
3. Anche per i sezionali devono intendersi operativi i disposti degli art. 31, 32 e 33 con gli opportuni adattamenti.
4. L'albo dei sezionali viene istituito presso il GR di competenza ed è tenuto aggiornato a cura del relativo OTPO.
5. La qualifica di sezionale viene rilasciata dal presidente della sezione di appartenenza a seguito del parere favorevole dell'OTPO e dell'eventuale direttore della scuola sezionale o del responsabile sezionale dell'attività.



“Vulcanica” trasferta

Una targa finemente scolpita in rame, testimonianza della sua “effervescente simpatia” e del suo “vulcanico entusiasmo”, è stata consegnata al consigliere centrale Onofrio Di Gennaro a Milano nel corso della riunione del 29 marzo del Comitato centrale d'indirizzo e controllo. Un omaggio fortemente voluto dagli amici consiglieri che non dimenticheranno facilmente le tre giornate trascorse a Napoli dal 1° al 3 febbraio in occasione di una riunione organizzata dai soci partenopei con la sapiente, anzi, “vulcanica” regia del professor Di Gennaro che da una vita insegue il sogno di scalare tutti i vulcani della terra e che della sezione partenopea è stato a lungo presidente. Tra le ragioni della “storica” trasferta dalla Sede centrale di via Petrella alle dolcezze del Golfo va annoverata la volontà di dare un “segno tangibile di solidarietà” ai soci della Campania in un momento poco felice per il gravissimo problema delle discariche. Come da programma, la riunione si è svolta sabato 2 febbraio a Castel dell'Ovo ed è stato Di Gennaro (foto qui a fianco) a porgere il benvenuto, mentre il presidente Vincenzo Di Gironimo, oltre al caloroso saluto di rito, ha delineato la storia della Sezione di Napoli e l'opera di alcuni illustri soci, da Giovanni Barracco (che fu con Quintino Sella, tra i fondatori del CAI), a



Giuseppe Mercalli, Giustino Fortunato, Benedetto Croce. A sua volta il coordinatore Sergio Viatori ha testimoniato “l'unità delle sezioni delle Alpi e degli Appennini in nome degli ideali del Club Alpino Italiano”, mentre un caloroso saluto è stato rivolto agli ospiti da Francesco Carbonara, presidente del Gruppo regionale della Campania. Ma il “clou” del lungo week end è stata l'ascensione al cratere centrale (qui sopra il gruppo degli escursionisti) guidata da Di Gennaro con il presidente Di Gironimo e con il contributo delle guide vulcanologiche Raffaele Matrone e Roberto Addeo. Da segnalare anche la visita al bellissimo Museo di Etnopreistoria di Castel dell'Ovo condotta da Pietro Martignetti responsabile delle attività didattiche. A conclusione della trasferta una targa è stata dedicata dal Comitato centrale d'indirizzo e controllo alla Sezione di Napoli, “presidio alpinistico, etico e sociale della realtà partenopea”. ■



**ALLA SCOPERTA
DELLE PIÙ BELLE PISTE
CICLABILI D'EUROPA**

DUOMO DI LINZ

DANUBIO A LINZ



**SPECIALE
FAMIGLIA
LINZ- VIENNA:
“Lungo il bel
Danubio blu”
570€ x 8gg**



VI OFFRIAMO

- > hotel selezionati
- > bicicletta a noleggio
- > trasporto bagagli da hotel a hotel
- > cartografia e informazioni dettagliate
- > assistenza telefonica

FORMULE VIAGGIO

- > bici e hotel
- > bici famiglia
- > bici benessere
- > bici e barca

Per conoscere tutti i nostri programmi richiedi il catalogo gratuito:
www.girolibero.it
info@girolibero.it

NUMERO VERDE
800-190510

Nell'inquieta vigilia di Pechino 2008 si riaccende l'attenzione degli alpinisti per i nuovi "terreni di gioco" di cui è costellato il paese dei Giochi olimpici. Con montagne e vallate ancora da scoprire

Non è la quota a rendere famosa una montagna, ma la storia che racchiude. Lo sostiene Wang Fuzhou, past presidente della China Mountaineering Association, in un volume destinato a far sognare molti alpinisti e, forse, a lanciare un messaggio di pace in questa vigilia per niente serena dei Giochi olimpici che si svolgeranno a Pechino dall'8 al 24 agosto. Significativo il titolo del saggio di Mr Fuzhou: "Montagne immortali nel regno delle nevi". In altre parole, qualunque



Vertigine celeste

cosa succeda in un piccolo paese senza risorse come il Tibet, queste montagne continueranno a dominare solenni, indifferenti agli umani destini.

"Guardatele bene: quel fantastico repertorio di ghiacci e rocce nemmeno un apparecchio fotografico, per quanto evoluto, riesce a decifrarlo e classificarlo fino in fondo", osserva Mr Fuzhou. E in effetti non si finirebbe mai di scorrere le foto delle cento vette immortalate nel volume. E di sognare nuove avventure, come sempre più di frequente è dato di vivere in questa tormentata parte del mondo da quando, negli anni Ottanta (vedere box), le porte si sono aperte al turismo occidentale.

Ma ancora più carico di suggestioni è un volume (*Japanese Alpine Centenary 1905 - 2005*) pubblicato dal club alpino del Giappone in occasione del suo centenario. E' stato curato da Tamotsu Nakamura (t-naka@est.hi-ho.ne.jp, web: www.jac.or.jp) che in un saggio mette in luce quanto ancora c'è da scoprire nelle montagne celesti. "Per gli alpinisti", scrive Nakamura, "le grandi regioni del Tibet dell'est e sud est, del Sichuan dell'ovest, dello Yunnan del nord ovest, del Quinhai dell'est e del Myanmar del nord (Burma) offrono montagne e montagne meravigliose fra i cinque e i seimila metri che raramente sono state intaccate dai ramponi degli scalatori. E non ci sono soltanto montagne, ma altresì gole nascoste, foreste lussureggianti e una vegetazione che non ha riscontro in altre zone dell'Himalaya. L'accesso non comporta particolari formalità, l'unico periodo da evitare è la stagione delle piogge, fra giugno e il tardo settembre".

Montagne da prediligere, tanto più ora che il passaggio della fiaccola olimpica ha indotto le autorità di Pechino a porre temporaneamente dei limiti alle spedizioni nell'area dell'Everest, come speci-

La diplomazia e il ruolo dell'alpinismo

Un'affilissima cresta di ottavo grado sospesa tra profondi abissi. Questa la calzante definizione, a proposito della situazione politica del Tibet, formulata dall'alpinista e scrittrice varesina Tona Sironi che nei meandri del paese delle nevi si è avventurata fornendo un convincente resoconto in "L'altra metà del cielo", libro premiato nel 2003 con il prestigioso "Gambirino Giuseppe Mazzotti". Con l'antropologa e ricercatrice Hildegard Diemberger e con Sonam Tsomo, tibetana, laureata presso l'Università dello Sport di Pechino e direttrice del Tibet Mountaineering Department di Lhasa, la Sironi non soltanto ha raccolto le testimonianze delle alpiniste tibetane, ma ha dipanato il filo a molti colori intessuto con la Cina da queste "donne meravigliose". Il libro, pubblicato da Giorgio Mondadori con il contributo di Eco Himal e del Comitato Ev-K2-Cnr, ripercorre la storia dell'alpinismo nel Tibet dalle spedizioni britanniche degli anni Venti agli anni della rivoluzione culturale (1966-1976) soffermandosi sulla grande svolta di Deng Xiaoping, quando negli anni Ottanta le grandi montagne si aprirono al mondo e diventarono business. Fu in quella circostanza che la China

Mountaineering Association decise di fondare la filiale Tibet Mountaineering Association (TMA) con sede a Lhasa.

Attratti dal fascino del mondo proibito, racconta la Sironi, "gli stranieri cominciarono ad affluire disposti a pagare cifre che a quel tempo erano molto più elevate di quanto veniva chiesto sul versante meridionale dell'Himalaya. Furono invitati anche scienziati per scambi accademici in vista di future cooperazioni. Uno di questi fu Ardito Desio (foto qui sopra) che nel 1980 venne ospitato dall'Accademia cinese delle scienze e fu uno dei primi studiosi a poter visitare ufficialmente il Tibet nell'era post maoista".



Nella pagina a fianco l'inviolato Quomo Lhari, 7362 metri, appare in lontananza nelle steppe della regione del Yadong. Nel riquadro lo scienziato e alpinista Ardito Desio ricevuto nel 1980 a Pechino da Den Xiaping. Qui accanto, nella vignetta di Alberto De Bettin, un'amara rappresentazione delle contese che ciclicamente insanguinano le montagne celesti.

fica un fax inviato dal China Tibet Mountaineering Association al presidente del Club alpino nepalese (pubblicato da www.mounteverest.net), dal momento che "un'intensa attività alpinistica con conseguente affollamento e impatto ambientale potrebbero causare potenziali problemi di sicurezza nella zona del Qomolangma anche in considerazione della limitata capacità di alloggi nella zona".

Risultato: anche il Nepal ha accettato, in occasione del passaggio della fiaccola olimpica, di bloccare per alcune settimane l'accesso all'Everest. Per sicurezza e per evitare "che il paese venga strumentalizzato da un movimento separatista", come spiega il ministro per il turismo nepalese Prithvi Subba Gurung.

Fino a questo momento non si segnalano prese di posizione da parte dell'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche di cui il CAI fa parte. "Se il provvedimento è temporaneo e si limita all'Everest", spiega Renato Moro che presiede la commissione spedizioni, "può essere considerato più che comprensibile date le circostanze, anche se inaccettabile in linea di principio".

Simile a un'enorme vetrina, potenzialmente ricco di gloria ed eroismo, come non "usare" del resto l'Everest? Se lo chiede realisticamente Maria Luisa



Nodali, antropologa, collaboratrice di Eco Himal con una lunga esperienza del Tibet. "Probabilmente", azzarda, "i cinesi faranno come nel 1990, quando a sei mesi dalla strage di Tian'an men pro-

mossero con russi e americani 'Peace expedition to Mount Everest' e tutti si abbracciarono e baciaron per la pace mondiale sulla cima della montagna. Liberando anche delle colombe bianche al campo base".

Il colossale luna park dell'Everest, occorre però ribadirlo, non rappresenta affatto una meta universalmente ambita. Meglio, molto meglio per il viaggiatore esigente esplorare lo sterminato Lhagu, un ghiacciaio nella catena Kangri Garpo, lungo 30 km e largo dai 2 ai 3 km. Da nord a sud si estendono poi le Hengduan Mountains che rappresentano una barriera invalicabile tra Tibet, Sichuan e Yunnan.

Il senso d'isolamento laggiù è completo. E non meno di 15 vette di seimila metri sono ancora da scalare.

Per l'alpinista desideroso di novità, la Repubblica popolare cinese si rivela insomma prodiga di proposte. Tutte da cogliere, come hanno fatto l'anno scorso quattro giovani bergamaschi nel ➔

La Cina al 56° Filmfestival

Monti celesti anche a Trento

La Cina ha fatto capolino alla 56ª edizione del TrentoFilmfestival con alcune pellicole di notevole attualità. La voce di Harrison Ford in "Dalai Lama Renaissance" di Khashyar Darvich ha ritratto in forme poetiche il capo spirituale del popolo tibetano la cui cultura era presente sullo schermo di Trento anche in versione femminile in "Daughters of Wisdom" di Bari Pearlman. Con questo documentario la cinepresa è entrata per la prima volta nel monastero femminile tibetano di Nangchen.

"Feet Unbound" di Khee Jin era invece il racconto della Grande Marcia (1934 - 1937) vista dalla parte delle donne, mentre "Up the Yangtze" del regista Yung Chang, viaggio lungo il grande fiume cinese, si è configurata come una fotografia delle trasformazioni che oggi interessano la Cina: proprio come "La muraglia cinese", documentario che un giovane Carlo Lizzani portò al Festival di Trento cinquant'anni fa e che volentieri si è rivisto nei giorni scorsi in occasione di un incontro con il regista.

→ cinquantesimo anniversario della Scuola "L. Pelliccioli" del CAI recandosi nelle Sichuan Mountain e raggiungendo per primi una vetta inviolata, a quota 4764 m, nella sconosciuta Changping Valley. "Un vero eldorado per l'alpinismo e l'arrampicata", l'hanno definita, "con immense possibilità di salita e con big wall mai toccate da nessuno".

E non c'è solo il Tibet. La "vertigine celeste" dilaga nel Xiankiang (K2, GII e I e molti 7000 mai saliti), nella catena del Muztaga del Tomuor, in tutta la regione del Kun Lun desertica, nel Qingai con seimila come l'Anyemachin, nel già citato Sichuan con il 7000 Minya Gongga, e con gruppi montuosi estesissimi alti oltre i 6000 m con grande pareti di granito. Tutto alpinisticamente da esplorare è poi anche lo Yunnan.

Senza dimenticare l'attuale scoperta turistica delle montagne del Tien Shan, finora considerate le più lontane, le più ignote, le più seducenti, situate tra i deserti dei Gobi e del Taklamakan nell'Asia centrale cinese: un'area che si sta aprendo al mondo grazie a cospicui investimenti (anche americani, a quanto pare) nelle montagne di Urumqui, caleidoscopio culturale posto tra la cultura han e quella turca.

Tutti sono consapevoli, e le autorità cinesi non sembrano fare eccezione, che attraverso la comune passione per le montagne, e la solidarietà caratteristica della gente che vive in un ambiente avaro di risorse ma ricco di umanità, si possono utilmente toccare le corde dell'amicizia tra i popoli.

Lo ha testimoniato in maniera concreta a Pinzolo (Trento) il Premio internazionale della Solidarietà alpina: dopo avere assegnato la Targa d'argento a uomini di straordinaria generosità di ogni parte del mondo, Dhalai Lama compreso, è stato scelto quale eroe del 2007 Chun Yang, un agente forestale della contea di Dali, situata nella provincia cinese dello Yunnan.

Un particolare importante, per concludere. Oltre a una messa a punto sull'alpinismo tibetano concordata con l'organizzazione Eco Himal, viene proposta in questo dossier un'inedita bibliografia curata da Angelo Recalcatti: un repertorio di sogni riservato ad amatori di libri di viaggio antichi e moderni irresistibilmente attratti e talvolta travolti dall'irresistibile "vertigine celeste".

R. S.

Vertigine di carta

Libri antichi, rari, introvabili: ecco un repertorio di viaggi e scalate nelle "celesti" montagne.

- Humboldt de Alexandre** *Asie Centrale. Recherches sur le Chaines de Montagnes et la Climatologie comparée.* Paris 1843 3 vol.
- Shaw Robert B.** *Visit to High Tartary, Yarkand and Kashgar (formerly Chinese Tartary) and return journey over the Karakorum pass.* London 1871
- Wilson Andrew** *The Abode of Snow. Observations on a journey from Chinese Tibet to India Caucasus, through the upper valleys of the Himalaya.* 1876
- Youngusband Francis** *The Heart of a Continent. A Narrative of Travels in Manchuria, across the*
- Youngusband Francis** *India and Tibet. A history of the relations which have subsisted between the two countries from the time of Warren Hastings to 1910. With a particular account of the mission to Lhasa of 1904.* London 1910
- Merzbacher Gottfried** *The Central Tien-Shan Mountains.* London 1902-1903
- Friederichsen Max** *Forschungsreise in den Zentralen Tiën-shan und Dsungarischen Alai-tan in Sommer 1902.* Hamburg 1904
- Heim Arnold** **Minya Gonkar** *Forschungsreise ins Hochgebirge von Chinesisch Tibet. Erlebnisse und Entdeckungen.* Bern und Berlin 1933
- Rock Joseph F.** *The glories of Minya Konka in National Geographic Magazine vol 58, 1930*
- Rock Joseph F.** *Konka Risumgomba, holy mountains of outlaws in National Geographic Magazine vol 60, 1931*
- Rock Joseph F.** *The Amnye Ma-Cchen Range and Adjacent Regions. A monographic study.* Roma 1956.
- Rowell Galen** *Mountains of the Middle Kingdom. Exploring the High Peaks of China and Tibet.* London 1985.
- Clark Leonard** *Alle porte della Mongolia.* Milano 1960.
- Hedin Sven** *Durch Asiens Wusten. Drei Jahre auf neuen Wegen in Pamir, Lop-Nor, Tibet und China.* Leipzig 1899 2 vol.
- Hedin Sven** *L'Asia sconosciuta. Viaggio di esplorazione nei deserti dell'Asia Centrale e nel Tibet.* Milano 1904
- Hedin Sven** *Transthimalaja. Scoperte ed avventure nel Tibet.* Milano 1910 2vol.
- Hedin Sven** *La Strada della Seta e la fuga del Grande Cavallo* Milano 1937
- Stein Marc Aurel** *Ruins of Desert Cathay. Personal narrative of explorations in Central Asia and westernmost China.* London 1912. 2 vol
- Stein Marc Aurel** *Innermost Asia. Detailed Report of Explorations in Central Asia, Kan Su, and Eastern Iran.* Oxford 1928 3 vol
- De Filippi Filippo** *Storia della Spedizione scientifica Italiana nell'Himalaja, Caracorùm e Turchestan Cinese (1913-1914)* Bologna 1924
- Desio Ardito, Aimone di Savoia-Aosta** *La spedizione geografica Italiana al Karakoram* 1929. Milano 1936
- Mason Kenneth** *Exploration of the Shaksgam Valley and Aghill Range* Dera Dun 1926
- Skrine Wilfred** *Chinese Central Asia* London 1926
- Roerich Nicholas** *Altai Himalaya* New York 1929 (rist. 1983)
- Roerich de Georges** *Sur les Pistes de l'Asie Centrale* Paris 1933
- Morden William J.** *Across Asia's Snows and Deserts.* New York 1927
- Tilman Harold W.** *Deux Montagnes et une rivière* Paris 1953
- Tichy Herbert** *Weisse Wolken uber Gelber Erde* Wien 1948
- Pozzolini Sicouri Paola, Kopylov Vladimir** *Montagne Proibite* Torino 1994
- Santon F. Diemberger K. Marcucci E.** *K2 verso il cielo appuntamento dal versante Cinese.* Venezia 1983
- Santon F, Da Polenza A.** *K2 lo Spigolo Nord.* Venezia 1983
- Zhang Mingtao** *The Roof of the World. Exploring the mysteries of the Quinghai-Tibet Plateau.* New York Beijing 1982

SPEDIZIONI INGLESI ALL'EVEREST PER IL VERSANTE TIBETANO

- Howard-Bury C. K.** *Mount Everest The Reconnaissance, 1921.* London 1922
- Bruce G. C.** *The Assault on Mount Everest, 1922.* London 1923
- Norton E. F.** *The Fight for Everest, 1924.* London 1925
- Ruttledge Hugh** *Everest 1933.* London 1934
- Ruttledge Hugh** *Everest The Unfinished Adventure* 1936. London 1937
- Tilman Harold W.** *Everest 1938. 1948*

SPEDIZIONI TUCCI NEL TIBET

- Tucci Giuseppe, Ghersi E.** *Cronaca della Missione scientifica Tucci nel Tibet Occidentale (1933).* Roma 1933
- Tucci Giuseppe Santi e briganti nel Tbet** *Ignoto.* Milano 1937
- Tucci Giuseppe** *A Lhasa e oltre. Diario della spedizione nel Tibet 1948.* Roma 1950

A cura di Angelo Recalcatti



La Via Eterna

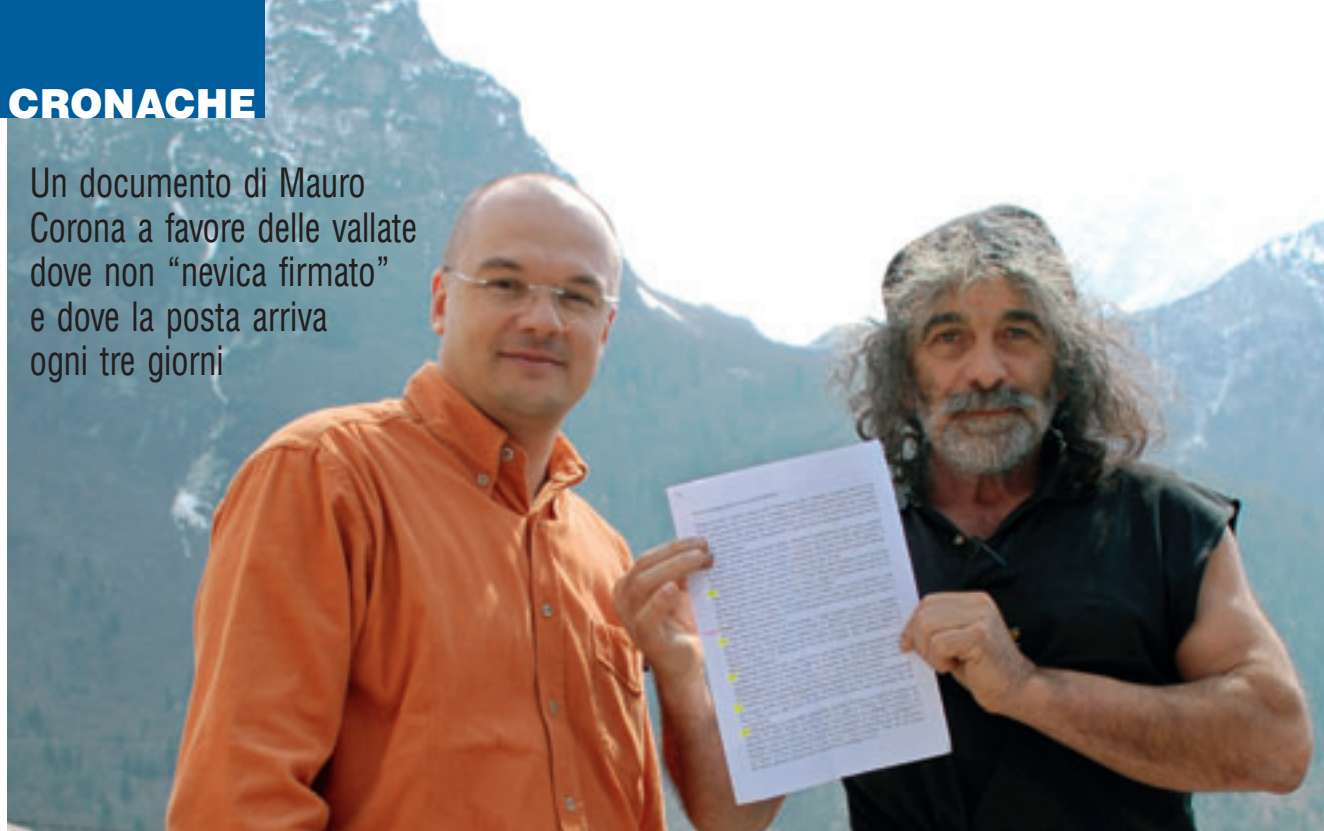
A SOLI € 2,50 IN PIÙ

10,00

tr



Un documento di Mauro Corona a favore delle vallate dove non “nevica firmato” e dove la posta arriva ogni tre giorni



Povera montagna

Mauro Corona presenta a Erto (uno scorcio nella foto in basso) il suo decalogo “Per la montagna dove non nevica firmato” accanto al presidente dell’UNCEM Enrico Borghi.

Stretto tra emarginazione e globalizzazione, chi è il montanaro del terzo millennio? Una cruda risposta la offre il decalogo che porta la firma di uno straordinario uomo di montagna, lo scrittore e scultore Mauro Corona. Rivolto ai politici, il suo documento stringe il cuore e fa montare la rabbia per il poco o nulla che lo Stato fa per tanta gente emarginata, che vive al

limite della sussistenza.

Non a caso la decisione di renderlo pubblico è stata presa da Corona il 1° aprile, in piena campagna elettorale. E non poteva essere che Erto, il suo paese natale “tutto in salita”, a ospitare la sofferta esternazione di Mauro davanti agli amici richiamati quassù dal passaparola in questa mite giornata di primavera. Quassù dove a malapena resta in piedi la

casa, ora in stato di abbandono, in cui Mauro visse da bambino. E dove la tremenda ondata provocata nel 1963 dalla frana del Monte Toc, che uccise duecento concittadini, gli passò miracolosamente poche spanne sopra la testa.

In questo presepe, sopravvissuto all’ira del Vajont e immerso nella natura del Parco delle Dolomiti friulane, Corona conduce gli ospiti nel labirinto delle sue memorie, prima d’infilarci nella minuscola casa delle “gaie”, le due anziane sorelle che egli definisce “pilastri” della montagna italiana. Donne che in realtà testimoniano in modo esemplare una vita di stenti, simboli viventi di quegli “ultimi” che non si schiodano dalle loro montagne.

Silenziose sotto i riflettori di una troupe televisiva, le signore distribuiscono timidi sorrisi e generose fette di formaggio stringendosi accanto a questo fratello barbuto, dalla voce di orco tonante e dal cuore gonfio di amore.

Ci si guarda intorno, affascinati dall’accatastarsi di ninnoli e oggetti d’uso tra i quali si affacciano volti di persone che non ci sono più. Una scelta evidentemente strategica, quasi inevitabile, questa oscura stanzuccia per inscenare la consegna del documento al presidente dell’UNCEM (l’associazione delle comunità montane) Enrico Borghi, con

Comuni, un terzo si spopola

In base al 3° Rapporto sullo stato delle Alpi recentemente distribuito dalla Commissione internazionale per la protezione delle Alpi (ne ha riferito in marzo Lo Scarpone) il numero di posti di lavoro nelle località alpine è diminuito negli ultimi vent’anni in più del 40% dei comuni.

La situazione è più favorevole nelle aree metropolitane e nei comuni turistici dei quali solo un quarto presenta un calo dei posti di lavoro.

Per quanto riguarda la popolazione, nel periodo 1981 - 2001 quasi un terzo (il 27%) di tutti i comuni alpini ha invece presentato un consistente calo demografico.



le dieci "maledizioni" emerse da questa montagna dove "non nevica firmato e dove la gente vive sempre tribolando" (non che la montagna dove nevica "firmato" se la passi gran bene, ma almeno gode della presenza di qualche aiutante uomo politico deciso a godersi con il suo staff l'ebbrezza di una discesa sulle piste con i carving e i comfort del caso).

"Strade e servizi prima di tutto", si legge nel decalogo di Corona sintetizzato in questa pagina. "La posta non deve arrivare ogni tre giorni, il medico deve essere fisso sul posto e non può assolutamente mancare una farmacia".

Mentre Mauro continua a parlare con forza, talvolta con rabbia, ma per fortuna senza lo sbraitare di Beppe Grillo, le sorelle ascoltano meditando sui loro mortificanti quattrocento euro di pensione a testa percepiti dallo Stato. E tutto ciò in un paese "dove gli inverni durano otto mesi" ed è più che mai necessario che lo Stato "fornisca gasolio a meno soldi, perché qui se ne consuma il doppio".

"Agevolazioni quindi", s'infervora Mauro, "per chi ha più bisogno per stare al caldo. E poi occorre incentivare un turismo intelligente, mirato, tenendo in massimo conto le peculiarità del luogo, e di un luogo come Erto pieno di storia e di risorse naturali, appena lambito dal flusso dei turisti attratti dalle Dolomiti. E creare scuole di artigianato frequentabili da tutti. Per salvare l'arte del legno, della pietra,

dell'argilla. Per salvare la cultura delle mani che sta scomparendo".

Tutto scritto, nero su bianco, a corollario di un'intensa attività di narratore che gli ha fruttato quasi un milione e mezzo di copie vendute, unico tra gli scrittori cosiddetti di montagna, con l'eccezione dell'amico Mario Rigoni Stern che da Asiago, colpito da una grave infermità, gli ha fatto avere la sua benedizione.

"Questa mattina siamo stati in ascolto del disagio della montagna", ha detto a Erto il presidente delle comunità montane. "Corona è stato la voce di chi non ha voce per farsi sentire. E anche una testimonianza di come la politica debba essere ascoltata e constatazione dei problemi veri della gente. Dal Vajont, luogo simbolo di una montagna espropriata e umiliata in nome della colonizzazione economica e del puro profitto, è salito un messaggio in bottiglia e noi dobbiamo fare la nostra parte perché anche qui, soprattutto qui, nella montagna dove non nevica firmato, nessuno resti solo".

In definitiva ai politici "che hanno solo l'importanza che si danno", Corona chiede, a nome della montagna "povera", "un rappresentante che abbia voce fino a Roma" e una legge che permetta alla gente di delegare uno di loro a rappresentarla nel palazzo. Uno per ogni luogo, per ogni valle d'Italia". Richieste più che legittime, e il CAI non può che condividerle.

Red

Il decalogo di Mauro

- 1 Priorità assoluta a strade e servizi. La posta non deve arrivare ogni tre giorni.
- 2 Benzina a minor prezzo che in città, dove tutto è a portata di mano.
- 3 Meno burocrazia. Chi vuol aprire un'osteria o un rifugio, un negozio o quant'altro, deve poterlo fare in otto giorni. Tasse ridotte per bar e negozi.
- 4 Agevolare gli studenti che dalla montagna devono scendere in pianura per studiare e imparare un mestiere. Allestire pullman appositi per loro, caldi e comodi.
- 5 Incentivare un turismo intelligente, creare scuole di artigianato.
- 6 Salvaguardare il patrimonio naturale. Proibire la rapina di ghiaie e di acque sui torrenti.
- 7 Fare leggi perché le strade di montagna non siano tramutate in piste di gara per motociclisti.
- 8 Fare leggi per salvaguardare l'architettura di montagna dove i vecchi borghi stanno cadendo a pezzi. Creare centri di studi universitari, centri-vacanza, luoghi di cultura.
- 9 Dove non c'è turismo creare posti di lavoro sfruttando i materiali che il posto offre.
- 10 Ogni luogo della montagna povera deve avere un suo rappresentante a Roma.

www.rockjunior.info

ROCK Junior ARCO
Garda Trentino

European Youth Climbing Days 2008 Under 14 Cup
www.rockjunior.info

7-8 GIUGNO JUNE 2008

kid's rock
Gare di arrampicata per bambini e ragazzi dai 5 ai 13 anni

climbing campus
Percorsi ludico educativi tra i massi calcarei

family rock
Gare di arrampicata a staffetta per genitori e figli

play and climb
Il parco giochi dell'arrampicata, gonfiabili, torri, ponti tibetani e cuccagna climbing

Il CAI e l'energia eolica

Nella riunione del 29 marzo il CC ha assunto la decisione di rendere pubblica una delibera intitolata "Energia. Generatori eolici". La riportiamo in queste pagine nella sua integrità

Situazione attuale

Negli ultimi anni la politica energetica europea, e non solo, indirizza la produzione elettrica verso l'utilizzo e il maggior impiego di fonti rinnovabili, che abbiano un minor effetto sia sui gas serra sia sull'ambiente.

Questo ha portato allo sviluppo di tecnologie che sfruttano fenomeni naturali, come il vento, per produrre energia elettrica, dove si parla tecnicamente di **elettrogenazione eolica** o più comunemente di **energia eolica**.

La potenzialità installabile ad oggi (2008) in Italia viene indicata in circa 10.000 MW, suddivisi fra 6.000 su terra e 4.000 in mare; complessivamente pari al 5% del fabbisogno annuo nazionale.

Si distinguono due tipologie di produzione: di **tipo industriale** che vede l'installazione di grandi rotori a pale, in quelli che sono i così detti "campi eolici", dove gli alternatori producono da 0,3 MW a 5 MW; oppure di **tipo privato** dove piccoli generatori spesso poco più che portatili possono produrre fino a 20 KW. La produzione elettrica industriale diventa economicamente fattibile e conveniente quando la velocità del vento si mantiene con continuità costante entro determinati valori per un periodo di tempo minimo; ovvero quando ogni generatore è in grado di produrre all'anno almeno 2.000 MWh per ogni MegaWatt installato.

Non sono altrettanto schematizzabili le piccole produzioni che sopperiscono ad esigenze puntuali non riversando l'energia prodotta nella rete pubblica.

La produzione di energia elettrica da eolico oggi è fra le più convenienti dal punto di vista economico, dove i costi di produzione (6-8 €cent/kWh) sono inferiori ai costi di vendita dell'energia (8-12€ cent/kWh); ma sono ulteriormente incentivati dai "certificati verdi" che attribuiscono oggi 12,5 €cent ad ogni kWh prodotto.

Questa incentivazione porta ad una abnorme riduzione dei costi, dove il kWh raggiunge un valore pari a circa tre volte il suo costo di produzione. Dal punto di vista ambientale il certificato verde oggi potrebbe quindi giustificare impianti con la metà della soglia minima di produzione.

La normativa vigente individua zone precluse a questi impianti (ZPS e ZSC) e fissa come indispensabile la Valutazione d'incidenza (Vinca) e la Valutazione Impatto Ambientale (VIA); in subordine la Normativa regionale prevede ulteriori criteri e individua ulteriori aree di preclusione (Regione Toscana) anche per caratteri paesaggistici (Galasso, RIG). Comunque in tutti i casi si deve applicare la procedura discriminante di AUDIT e una ricerca puntuale con osservazioni che per non meno di due anni monitorano il vento nelle sue componenti.

Gli studi svolti (CESI,

Questo documento

Prima di affrontare qualsiasi tema ambientale si è cercato di chiarire e generalizzare alcuni concetti di quello che è la realtà anche storica del Club alpino - associazione particolarmente complessa non solo nella comprensione esterna - e la sua costruzione filosofica di ambiente.

Il CAI non si può quindi permettere una posi-

ENEA) per localizzare il potenziale eolico hanno considerato sempre il territorio italiano a scala globale, non scendendo quasi mai nelle particolari condizioni locali.

Possiamo distinguere tre tipologie d'impatto per l'energia eolica: di **installazione, di produzione e culturale**.

Quello culturale porta solitamente al presupposto "va bene ma non a casa mia", ed è spesso supportato da motivazioni estetiche paesaggistiche. Quello di produzione è particolarmente basso, di poco inferiore al fotovoltaico, non vi è emissione di gas serra né presenza di residui e la fonte è completamente rinnovabile. Quello d'installazione è invece nella media degli impianti energetici a fonti rinnovabili e diviene quantificabile.

La nostra posizione

Il Club Alpino Italiano considera positivamente l'utilizzo delle fonti rinnovabili, e particolarmente dell'eolico, per quelle infrastrutture isolate, come rifugi e malghe, che vedono l'installazione di piccoli generatori come elemento determinante per il funzionamento e l'esistenza stessa della struttura, e comunque di gran lunga preferibili ai generatori a combustibile fossile.

Posizione consolidata dalla sperimentazione e nell'attuazione dei progetti "Energia2000", che comunque non prescinde da una accurata progettazione, frutto di una attenta ricerca locale.

Il Club Alpino Italiano è favorevole all'installazione di **impianti eolici per la produzione industriale** di energia, quando siano rispettati i seguenti presupposti:

- 1) Il sito presenti ampiamente, con verifiche pluriennali, le caratteristiche di ventosità annua necessarie al funzionamento economico degli impianti e sia in zona individuata dai piani energetici nazionali e regionali e dai conseguenti piani di settore.
- 2) La zona non si trovi in posizioni protette dalle vigenti legislazioni nazionali o regionali.
- 3) Siano presi tutti gli accorgimenti di valutazione affinché ragionevolmente il bilancio ambientale costi/benefici renda consigliabile l'insediamento.
- 4) Che in tutte le fasi significative di verifica del progetto sia presentato il progetto esecutivo e non elaborati di massima o progetti incompleti.

Il nostro impegno

Il Club Alpino Italiano si impegna a favorire studi e applicazioni che riguardano l'energia eolica, e più in generale le fonti rinnovabili, nelle piccole realtà isolate come possono essere rifugi e malghe.

Si ritiene opportuno evidenziare che la fattibilità produttiva debba prescindere qualsiasi considerazione incentivante a meno che non sia garantita per tutta la durata economica dell'impianto. In tale considerazione sono compresi anche i "certificati verdi".

Localmente il CAI, vigilando, si impegna affinché vengano rispettate le norme vigenti ed attuate efficacemente tutte le procedure di AUDIT, a cui partecipare con cultura e coerenza.

Più in generale si ritiene prioritario e doveroso un impegno di stimolo nei confronti del Governo centrale e di quelli regionali affinché, a monte di tutto e di ogni qualsiasi considerazione, sia realizzato un piano energetico nazionale e i conseguenti piani di settore per l'individuazione delle aree idonee agli insediamenti per la produzione di energia. ■



Più appigli per tutti

In avanscoperta era andato a titolo personale, spinto dalla curiosità. E non poteva essere diversamente: Mario Piva, socio della Sezione CAI UGET di Torino con il pallino dell'arrampicata, è un esponente dell'antica cricca "Nduma a rampe", o meglio di quella "minoranza arrampicante" torinese che minoranza oggi non può più dirsi. Perché nell'immensa scacchiera rappresentata da Torino, città cresciuta su un accampamento romano con vie diritte all'infinito, sempre più s'innalzano verso il cielo muri artificiali da arrampicata, irresistibili inviti a "rampe".

Eccolo dunque Piva affacciarsi rispettosamente in via Braccini fra le strutture della nuovissima palestra voluta dall'Amministrazione comunale in sostituzione di quella del Palavela, sacrificata per far posto alle strutture dei Giochi olimpici. Per scrupolo, il cortese socio si sente in dovere di comunicare il suo positivo giudizio in una lettera allo Scarpone, allegando due belle immagini e un'approfondita relazione con l'invito a divulgare l'iniziativa. Invito che la redazione ha colto al volo (grazie caro Piva...) recandosi a sua volta sul posto dopo avere passato parola agli amici del Palamonti di Bergamo, che pure vanta bellissimi muri artificiali assai frequentati.

Nata sul blocco dell'ex centrale AEM in zona centrale, sulla cosiddetta Spina di Torino, la palestra si fa subito notare per la forma arrotondata, imponente come certe pale rocciose, anche se, al posto del granito, mani sapienti hanno qui fabbricato un guscio tecnologico di zinco e titanio.

Ce n'è abbastanza per incantare il presidente della sezione orobica Paolo Valoti, accolto con Filippo Ubiali e Massenzio Salinas dalla gentile Erica Ribetti, architetto progettista e in un certo senso figlia e sorella d'arte: suo padre, Franco, è accademico del CAI e presidente del Museo nazionale della montagna, suo fratello Marco si occupa della cineteca del Museomontagna ed è autore con Aldo Audisio di mirabili allestimenti espositivi.

Stupore giustificato quello degli amici bergamaschi. Le pareti di vetroresina che arrivano fino a 18 m e sono costate 720 mila euro, circa un quarto della cifra necessaria per la ristrutturazione, promettono difficoltà che dire elevate può sembrare banale. "Si vede subito che sono riservate ad arrampicatori provetti", premette Valoti facendo un paragone con le strutture del Palamonti, dove soltanto la parete centrale strapiombante è riservata a climber di classe. Ad assecondare la verticalità del progetto con adeguate strutture da scalata ha provveduto



Visitiamo la nuovissima struttura per l'arrampicata creata in sostituzione del famoso Palavela



uno con l'altro. Dal blocco esistente dell'ex centrale AEM, in cui trovano sede un "boulder", i locali spogliatoio/servizi e gli uffici di gestione, si stagliano due volumi: uno a forma arrotondata imponente verso il cielo che ospita le pareti più impegnative e un secondo, più modesto, utilizzato per la didattica".

Un dato importante, per finire. Lo sviluppo delle pareti di arrampicata qui arriva fino a circa 1000 mq dotati di circa 5000 prese e 30 volumi, con una possibilità di modificare gli itinerari piuttosto ampia (una quarantina di soluzioni diverse, a quanto risulta) assicurando la possibilità di arrampicare in situazioni sempre nuove. Anche l'esterno della palestra si fa notare per una sua artificiosa piacevolezza. Nel prato sono disseminati blocchi per le scalate dei ragazzi che, stanchi di "rampe", possono rincorrersi allegramente e giocare sotto lo sguardo dei genitori o degli insegnanti. Appuntamento per l'inaugurazione alla fine di giugno. ■

Il guscio di zinco e titanio che avvolge la nuova palestra di arrampicata di Torino e, qui a fianco, un particolare dei vertiginosi muri di vetroresina. Sotto, l'architetto Erica Ribetti autrice del progetto con Silvia Zanetti e Bruno Marabutto.

Angelo Seneci, uno dei maggiori specialisti. "Il problema tecnico alla cui soluzione abbiamo dedicato maggiori energie", precisa Erica Ribetti che ha realizzato il progetto con Silvia Zanetti e Bruno Marabutto, "sono state queste vetrate che s'inseriscono in strutture di legno, cemento armato e alluminio, imponendoci dunque di fare i conti con dilatazioni di varia ampiezza, con la spinta del vento e il peso della neve".

"La struttura", si legge nella relazione tecnica, "si articola in tre corpi distinti per dimensione e forma, che si aggregano

Nella comunità alpinistica Alcide Prati è conosciuto per una serie di importanti esperienze assieme a Manrico Dell'Agnola, anch'egli accademico del Club alpino: in particolare una serie di concatenamenti di vie classiche in Dolomiti in tempi notevolmente brevi. Intesa perfetta, unità d'intenti, amicizia e simpatia: tutto fa di questa cordata una delle più agguerrite fra quante operano in ambiente dolomitico. Alcide, a differenza del bellunese Manrico, è però uomo di pianura, nato a Mantova dove il Club Alpino Italiano si dà appuntamento in questo mese di maggio per l'annuale assemblea dei delegati.

Come sei diventato alpinista?

“Era il 1972, durante un campeggio a Molveno ho conosciuto dei ragazzi di Padova già abbastanza esperti con i quali ho percorso il sentiero delle Bocchette. Per qualche tempo sono andato per ferrate. Poi, nel 1976, ho frequentato il corso roccia del CAI di Mantova e da allora non ho più smesso”.

La tua notorietà è legata a una serie di veloci concatenamenti in Dolomiti. Tutti realizzati con Dell'Agnola...

“E” cominciata così. Nel 1989, in giugno, sulla Torre Trieste, lui guidava una cordata lungo la via Cassin - Ratti e io un'altra. Alla seconda cengia inizia a piovere e decidiamo di scendere tutti assieme. Durante la discesa si instaurò subito un buon feeling. La domenica successiva ritornammo insieme sulla Cassin portandola a termine in meno di quattro ore. Da lì nacque l'idea del nostro primo concatenamento”.

La soddisfazione più grande?

“La sera prima del concatenamento delle vie Cassin-Ratti e Carlesso-Sandri sulla Torre Trieste eravamo al rifugio Vazzoler. Di colpo la mia sedia si rompe e finii per terra tra le risate. Chi mai
Da 6 luglio 2018, il sito è stato delimitato in (din-va, uniterti per lato ao con-)Tj 0 Twsmomista?
moreggatahla

L'estate della Walker

L'estate 2008 segna un'importante ricorrenza per Riccardo Cassin, novantanovenne capocordata dell'alpinismo italiano: il 70° anniversario della prima ascensione della parete nord della Punta Walker nel gruppo del Monte Bianco. Questo "grande problema" delle Alpi fu infatti risolto da Cassin con i lecchesi Gino Esposito e Ugo Tizzoni tra il 4 e il 6 agosto 1938. Per gli storici dell'alpinismo si tratta di una tra le più grandi salite mai realizzate. Su questa pagina di storia è in programma, in agosto a Courmayeur, un evento specifico. Intanto Lecco si prepara a festeggiare i 100 anni di Cassin con varie iniziative di cui si daranno prossimamente ampi particolari in queste pagine: fra le tante una casa museo ai Piani Resinelli, una mostra fotografica e una grande scultura realizzata con cento fili di tondino di ferro.

Filmfestival

■ **La 56ª edizione del TrentoFilmFestival** si sposterà dopo la sua conclusione (domenica 4 maggio) a Bolzano il 6 e 7 maggio e a Milano dal 3 al 5 giugno presso lo Spazio Cinema Apollo in Galleria De Cristoforis 3, dove verranno presentate a cura dell'associazione Alt(r) Spazi le opere vincitrici del concorso.

Museomontagna

■ **Si conclude il 18 maggio** al Museo nazionale della montagna con la proiezione di "13 jours en France" di Francois Reichenbach e Claude Lelouch dedicato alle Olimpiadi di Grénoble (1968) la mostra dedicata alle "Stelle olimpiche" con la collabora-

zione della Maison des Jeux Olympiques di Albertville e il Museo olimpico di Losanna.

Everest 2008

■ **"Che la scienza italiana arrivi in cima al mondo insieme a questa bandiera"**. Così il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha accolto i componenti della spedizione alpinistico-scientifica SHARE Everest 2008, guidata da Agostino Da Polenza. La squadra, che vede tra le sue fila il noto alpinista Silvio "Gnaro" Mondinelli, ha il compito di portare un sensore di temperatura in cima all'Everest e installare la stazione di monitoraggio climatico più alta del mondo, a quota ottomila metri.

Melloblocco

■ **Bouldering, ma anche festa**, divertimento e nuovi incontri: questo promette in Valmasino dall'8 al 10 maggio la V edizione di Melloblocco. In programma la presentazione della nuova guida "Mello Boulder" di A. Pavan (Versante Sud) e la proiezione del film "Dove finisce la terra" di Marzio Nardi e Mauro Calibani. Programma,

informazioni, iscrizioni, notizie dell'ultimo minuto su www.melloblocco.it

Bambini

■ **La scalata compiuta da sei bambini tibetani non vedenti** accompagnati da un alpinista cieco al Lakhpa Ri, montagna himalayana di 7.045 m, è diventata un film. Intitolato "Blindsight", è firmato dalla regista inglese Lucy Walzer. È stato proiettato al TrentoFilmfestival.

Banff

■ **Continua fino a fine maggio la tournée mondiale del Banff Mountain FilmFestival** (www.banffcentre.ca/mountainculture). Vengono proiettati i film migliori e più spettacolari premiati nel corso della rassegna canadese, che risulta fra le più quotate del mondo. Nel corso della tournée iniziata in aprile sono previste ben 450 presentazioni in più di 30 paesi, dall'Antartide al Sudafrica al Nepal.

Trent'anni

■ **Proseguono a Lecco** gli incontri con i giovani alpinisti organizzati dal Gruppo



Riccardo Cassin

Gamma alla Sala Ticozzi in occasione dei trent'anni della rinomata associazione alpinistica presieduta da Giancarlo Riva. Venerdì 23 maggio sarà la volta del francese Lionel Daudet, ospite della premiazione della dodicesima edizione del concorso nazionale di narrativa dedicato all'indimenticabile Carlo Mauri. Il giorno successivo, sabato 24, è previsto uno spettacolo di danza acrobatica con il francese Antoine Le Menestrel che alle 15.30 si esibirà in volteggi e discese coreografiche dall'alto del campanile. Il 23 ottobre appuntamento invece con Stephan Siegrist, alpinista elvetico che ha scalato 16 volte la nord dell'Eiger. Chiuderà la serie il 27 novembre il fuoriclasse inglese Leo Houlding, veloce e acrobatico. Info: tel e fax 0341.494772 - www.uoeigamma.it

Pericolo!

■ **La SAT annuncia** di avere provveduto a smantellare per ragioni di sicurezza la ferrata "Piero De Gasperi" al Palon, Monte Bondone. Avvisi sono stati posti all'inizio dell'itinerario. Info: 0461.981871 - email: sentieri@sat.tn.it

Incarichi

Galeotti direttore del Touring

Il Consiglio direttivo del Touring Club Italiano presieduto dal professor Roberto Ruozi ha nominato direttore generale Fabrizio Galeotti. Nato a Massa Marittima (Massa Carrara) il 6 settembre 1948, Galeotti vanta una carriera trascorsa nel mondo dei viaggi e del turismo: responsabile di selezione degli animatori del Club Vacanze dal 1969 al 1975, direttore di villaggi-vacanze e alberghi, nel 1978 è approdato al Touring Club Italiano dove si è occupato della gestione dei Villaggi Touring e di Touring Viaggi, ha sviluppato il settore Junior e Giovani e sovrinteso a numerose iniziative rivolte ai 450.000 soci dell'associazione.



ZEPPELIN
VIAGGIARE
IN COMPAGNIA

Curarsi in quota

Presso il Centro congressi di Marina di Massa, accogliente piccola cittadina della Versilia, il 14 marzo si è svolto con notevole successo il convegno "Il percorso è la meta - montagna-

terapia, nuova strada della riabilitazione psicofisica" promosso e organizzato dall'ANFFAS Onlus di Massa Carrara in collaborazione con il Club Alpino Italiano. L'evento, inserito in una serie d'iniziative celebrative dei primi 50 anni dell'ANFFAS, ha visto la partecipazione di oltre 150 persone tra addetti ai lavori, familiari e giovani studenti che hanno avuto l'opportunità di visitare all'interno del Centro congressi lo stand allestito per l'occasione dalla Sede centrale del CAI e quelli allestiti a cura della Sezione di Massa e dell'ANFFAS, tra i quali spiccava la bacheca del rifugio Carrara, un presidio per la montagnaterapia sapientemente realizzato dal gestore Gianni Scaffardi.

Dopo l'intervento introduttivo del direttore dell'ANFFAS di Massa Carrara Giuseppe Mussi, e i saluti del sindaco di Massa Fabrizio Neri, del presidente della Provincia Osvaldo Angeli e del direttore generale della ASL1 Massa e Carrara Antonio Delvino, sono intervenuti, moderatore Stefania Marchini, il presidente generale del CAI Annibale Salsa, Sandro Carpineta psichiatra e componente della Commissione centrale medica, Fiorella Lanfranchi e Nadia Badiale psicologhe e psicoterapeute, e inoltre gli educatori professionali responsabili delle attività di montagnaterapia dell'ANFFAS di Massa Carrara Emi Baldini, Fabio Milani e Gian Luca Riccardi che hanno fortemente coinvolto il pubblico.

Infine, dopo la testimonianza di una famiglia e del presidente della Sezione CAI di Massa Andrea Dilani, Vinicio Vatteroni ha lanciato il progetto di una rete nazionale di rifugi-presidi per la montagnaterapia. Dopo la proiezione di un emozionante filmato realizzato con gli ospiti del centro di riabilitazione, i lavori si sono conclusi con una partecipata tavola rotonda. L'incontro, i cui principali obiettivi erano di far

conoscere la montagnaterapia e le teorie che la sostengono, le esperienze in atto e i punti di contatto con la realtà del CAI, e in particolare il percorso di crescita della montagnaterapia nell'ANFFAS di

Strutture del Club alpino ritenute idonee per lo svolgimento di attività riabilitative potranno diventare, d'intesa con le ASL, presidi importanti per la montagnaterapia

Massa Carrara, i suoi obiettivi, le attività e i risultati, si è rivelato un evento importante che apre la strada al consolidamento di nuovi strumenti a sostegno delle persone disabili. Il convegno testimonia inoltre la volontà dell'ANFFAS, caratterizzata da una forte identità territoriale, di essere pronta a cogliere nuove opportunità e a percorrere nuove strade in un'ottica collaborativa e con forti collegamenti tecnico scientifici in ambito nazionale e internazionale per portare le migliori risposte possibili alle persone che ne

hanno bisogno. Hanno seguito con particolare interesse i lavori il vicepresidente generale Francesco Bianchi e il presidente del CAI Toscana Riccardo Focardi.

Vinicio Vatteroni

*Responsabile eventi e manifestazioni
del Club Alpino Italiano*

Giuseppe Mussi

Direttore dell'ANFFAS di Massa Carrara

Una rete nazionale

"Il Club Alpino Italiano si rivela un interlocutore d'obbligo per tutte quelle istituzioni sociali, enti e associazioni che si impongono di far emergere la valenza terapeutica offerta dall'ambiente montano", ha ribadito nel suo intervento a Marina di Massa Vinicio Vatteroni riprendendo un suo concetto già espresso in occasione del convegno nazionale sulla montagnaterapia svoltosi due anni fa al Pordoi.

"I rifugi del CAI autentici e imprescindibili presidi culturali, quali eccellenti luoghi di accoglienza dall'alta valenza sociale dove possiamo prenderci cura di noi stessi e degli altri, possono svolgere, d'intesa con le ASL e con il coinvolgimento di psichiatri e psicoterapeuti, il ruolo di presidi per la montagnaterapia. All'interno del progetto dedicato ai rifugi come presidi culturali si inserisce quindi il nuovo progetto dei rifugi presidi per la montagnaterapia, ossia la creazione di una rete nazionale di strutture ricettive del Club Alpino Italiano idonee per l'accoglienza e lo svolgimento di varie attività terapeutiche riabilitative. Siamo partiti con il rifugio Pernici in Trentino, a cui si è aggiunto il rifugio Carrara sulle Alpi Apuane, e altri contatti sono già in essere con altri gestori e sezioni proprietarie di rifugi che in futuro si aggiungeranno certamente a queste strutture".



ALCUNI PROGRAMMI 2008

- > **VELA** Cinque Terre, Arcipelago Toscano, Istria, Sardegna
- > **TREKKING** Engadina, Isole Eolie, Galles, Marocco, Nepal
- > **BICI** Parigi, Amsterdam, Berlino, Madrid, Cammino di Santiago, New York
- > **VIAGGIAMONDO** Portogallo, Armenia, Islanda, Mali, India del Sud
- > **GIRAGUSTO** Sapori e scorci di Toscana, Sapori vicentini

SPECIALE TREKKING
GRAN PARADISO
"Sulle Tracce dello Stambecco"
4gg dal 30/5
€ 260

Per conoscere tutti i nostri programmi richiedi il catalogo gratuito

ZEPPELIN:
via Manin 14 - 36100 Vicenza
tel. 0444 526021
info@zeppelin
www.zeppelin.it

L'Europa dell'alpinismo

Dopo 75 anni un'ombra sembra allungarsi sull'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche (UIAA) con l'uscita dei club alpini austriaco (OeAV) e tedesco (DAV). Mentre il presidente canadese dell'UIAA Mike Mortimer annuncia che si cercherà di porre rimedio allo strappo, soprattutto sotto l'aspetto finanziario, il rappresentante del Club Alpino Italiano presso l'UIAA e il Club Arc Alpin Silvio Calvi mette a fuoco la concomitante situazione dei club alpini europei firmando una mozione insieme con gli altri italiani presenti nelle varie commissioni (Carlo Zanantoni, Oscar Casanova, Stefano Tirinzoni, Giancarlo Dal Zotto, Giampaolo Novelli, Corrado Angelini, Marco Agnoli, Rino Zocchi, Samuele Manzotti). La mozione, sottoscritta il 19 gennaio, riguarda in particolare la necessità di dare un nuovo assetto ai club alpini del vecchio continente creando una nuova associazione che provvisoriamente viene denominata "Unione Europea delle Associazioni di Alpinismo".

Il progetto è giustificato da un'elementare considerazione: a tutti gli effetti il Club Arc Alpin nella sua attuale formulazione "esclude per delimitazione geografica importanti paesi europei in cui si trovano gruppi montuosi di rilevanza storica, culturale e alpinistica non certo inferiore alle Alpi e dove la pratica dell'alpinismo in tutte le sue forme è ampiamente diffusa". Nel documento si invita pertanto il Club Alpino Italiano "ad assumere nelle sedi proprie le formali iniziative necessarie alla istituzione del predetto organismo europeo".

Il quadro si presenta senza ombra di dubbio piuttosto complicato, mentre lo stesso Calvi è alla guida di un gruppo di lavoro per la revisione dello statuto UIAA. Alla base delle diatribe che hanno travagliato questa associazione internazionale negli ultimi anni vanno sicuramente annoverate le competizioni in montagna: nello specifico l'arrampicata sportiva, gestita dall'UIAA fino a due anni or sono attraverso una particolare commissione, e le gare internazionali di sci alpinismo.

"L'assemblea generale tenutasi a Banff nel 2006", ricorda Calvi, "ha deliberato

Quali prospettive si aprono dopo l'uscita di tedeschi e austriaci dall'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche? Ne parliamo con il rappresentante del CAI Silvio Calvi



di non occuparsi più delle competizioni di arrampicata sportiva e a seguito di questa decisione nel 2007 è stata costituita l'IFSC (International Federation of Sport Climbing). La Commissione per le competizioni di sci-alpinismo (ISMC) ha invece scelto di mantenere la propria appartenenza all'UIAA, sia nell'assemblea di Banff del 2006 sia nell'assemblea di Matsumoto del 2007". E quest'anno, nell'assemblea in Svizzera del 27 febbraio, l'ISMC ha deliberato di costituire una nuova associazione denominata ISMF.

Ma il fatto più eclatante è che a fine dicembre 2007 le associazioni alpinistiche tedesca e austriaca hanno comunicato al presidente dell'UIAA la loro decisione di non farne più parte, ritenendo che l'alpinismo non possa coesistere con gli ideali olimpici e nel convincimento che scopi delle associazioni alpinistiche siano ben altri.

"Di certo da più anni le associazioni di lingua tedesca avevano tolto il loro supporto all'UIAA", spiega Calvi. "Ne è prova il fatto che i componenti di alcune commissioni non erano più stati confermati né sostituiti. Di fatto si è trattato di un disimpegno che ha poi portato al distacco".

Particolare importante. Per quanto riguarda le competizioni di scialpinismo, il DAV risulta socio a pieno titolo dell'ISMC. Gli austriaci hanno invece rinunciato a qualsiasi partecipazione, assegnando a una nuova associazione,

l'ASKIMO, il compito di rappresentare gli interessi degli atleti che competono nelle gare. Questa nuova associazione è quindi diventata socio dell'UIAA con l'assemblea di Matsumoto.

Certamente vi possono essere spazi per una revisione di questa posizione isolazionista: "Non posso pensare che le associazioni di lingua tedesca abbandonino 75 anni di storia comune e rinuncino a una collaborazione costruttiva del mondo alpinistico, chiudendosi in sé stesse. Nel 2008 oltretutto, non negli anni della guerra fredda", dice Calvi.

Che cosa potrebbe succedere? "Quest'anno", spiega il rappresentante del Club Alpino Italiano, "vi sono alcune scadenze importanti che richiedono scelte tempestive. Innanzitutto è opportuno chiarire definitivamente la posizione del CAI sull'argomento sci alpinismo. Il Club Alpino Italiano a suo tempo ha deliberato nell'Assemblea di Merano del 1995 che le competizioni non rientrano nelle proprie attività istituzionali, con libertà per le sezioni di mantenere e continuare con le competizioni tradizionali e storiche.

"Oggi noi paghiamo la quota associativa per una finalità non istituzionale, vista la decisione dell'assemblea, e non possiamo continuare su questa strada. Per evitare ulteriori equivoci e fare chiarezza è opportuno perciò deliberare la non adesione e comunque la non partecipazione ulteriore all'attività di ISMF".

Resta la patata bollente del Club Arc Alpin sulle cui future linee politiche il consenso del CAI è piuttosto tiepido, mentre si rende sempre più concreta l'esigenza di dare vita alla citata unione delle associazioni europee: un progetto non differibile secondo Calvi, essendo necessario stabilire un rapporto costante con i club alpini di Spagna, Gran Bretagna, Slovacchia, Polonia, Paesi Scandinavi. Insomma, con tutti i paesi della UE. Solo così sarà possibile stabilire sulle problematiche della montagna un filo diretto e costante con la Commissione Europea. ■

Domenica 25 maggio 2008

Giornata nazionale dei sentieri



Il Club Alpino Italiano, attraverso la Commissione centrale per l'escursionismo propone **una giornata di impegno per i sentieri** che rappresenti un momento significativo ed unitario a carattere nazionale volto a richiamare l'attenzione dei propri associati, di tutti i cittadini, amministratori pubblici, mass media, sul valore dei sentieri per la frequentazione, la conoscenza, la tutela e la valorizzazione del territorio.

L'appuntamento è per **domenica 25 maggio**

L'organizzazione è assai semplice: in quella data, **ogni Sezione/Associazione/Ente aderente, sarà libera di organizzare e pubblicizzare**, come meglio crede, delle iniziative che avranno per tema i sentieri: dall'auspicata uscita per la manutenzione o intervento di segnaletica all'inaugurazione di un sentiero ripristinato, da una conferenza ad un corso di sentieristica, ecc.

Le Sezioni/Associazioni/Enti che aderiranno sono pregate di inviare per posta o fax alla Sede centrale Club Alpino Italiano il tagliando (qui a fianco) opportunamente completato dei dati richiesti **entro il 15 maggio** al fine di diffondere e fare eco alle speriamo numerose iniziative.

A conclusione della manifestazione, la Commissione centrale per l'escursionismo ricontatterà le aderenti per conoscere e diffondere sulla stampa nazionale i risultati complessivi dell'operazione.

Commissione centrale per l'escursionismo



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di _____

DA **RESTITUIRE** ENTRO IL **15/5** A:

CLUB ALPINO ITALIANO
Commissione Centrale
per l'Escursionismo

Via E. Petrella, 19
20124 MILANO

fax 02.205723.201
E-mail: info.sentieri@cai.it

8ª GIORNATA NAZIONALE DEI SENTIERI

domenica 25 maggio 2008

ADESIONE

Sezione/Associazione/Ente.....

Nominativo di un referente

Indirizzo

tel. fax E-mail

Tipo di iniziativa/intervento

Zona/Comune/Provincia: Dove si svolgerà l'iniziativa/intervento

L'ultima vetta di Gallotti

Il triste annuncio è arrivato il 12 marzo alla Sezione di Milano. Gentile e riservato, socio benemerito del sodalizio, accademico del CAI, Pino Gallotti se n'è andato in silenzio mentre la sua città si rivestiva di gialle forszie primaverili. Gallotti aveva fatto parte nel 1954 della pattuglia di punta impegnata nella scalata del K2, la "montagna degli italiani". A tracciare un vivido ritratto dello scomparso è ora, cortesemente, Franco Sironi che con Gallotti ha condiviso appassionanti esperienze di vita e di alpinismo. Ai familiari il profondo cordoglio del CAI.



Aveva compiuto 90 anni il giorno prima e gli amici che erano venuti a trovarlo ne hanno raccolto gli ultimi respiri. Mi hanno chiesto di scrivere qualcosa su di lui. Ma com'è possibile dire più o meglio di quello che ha scritto Walter Bonatti nel suo libro "Le mie montagne"?

"Mentre con i respiratori sulle spalle riprendiamo il tragitto appena disceso, mi è dato di assistere al più bell'esempio di tenacia e volontà umana che un uomo possa immaginare sulla montagna. In testa sono io, il meno provato, poi, tra me e gli altri tre che seguono, procede Gallotti con un'andatura tanto penosa che le sue soste sono senz'altro superiori ai tempi utili. Talvolta è fermo col viso immerso nella neve, se però pensa cosa significhi l'arrivo in alto degli apparecchi, trova, non si sa come, la forza di proseguire. Il suo volto è diventato gonfio e sfigurato dallo sforzo e quando raggiunge l'8° campo non so se gli sarebbe stato possibile fare un passo di più."

Potrei finire qui, ma lo stesso Walter ha citato un episodio di segno molto diverso. Il ritorno dal campo base Pino lo fece in buona parte in barella. Walter, che con Pino si era molto legato, fungeva sovente da barelliere. Durante la discesa Pino snocciolava in continuazione battute e aneddoti così spiritosi che lo stesso Walter gli impose di smettere perché rischiava di lasciar cadere la barella per il troppo ridere.

Episodio questo assolutamente credibile.

Ricordo infatti una serata in un rifugio austriaco (scusate, ma i vecchietti perdono memoria dei nomi) in cui il nostro Pino raccontava del suo viaggio nella Spagna del nord in auto con Carletto Negri, Meregalli e qualcun altro per scalare montagne ai Picos de Europa. Le risate scuotevano il rifugio, tanto che avevano coinvolto anche gli austriaci, anche se dubito assai che ci capissero qualcosa.

Chi leggesse queste note senza conoscerlo potrebbe pensare di trovarsi di fronte a un personaggio estroverso, di quelli che

primeggiano, loquaci, spiritosi e un po' "ganassa", come si dice a Milano. Niente di più falso. Era casomai timido e introverso. Il suo era un umorismo che si potrebbe definire inglese, basato su situazioni paradossali, mai volgari e men che meno sguaiate.

Era un ottimo sciatore. E arrampicare con lui era una delizia, l'accordo era completo. Era dunque un uomo perfetto e felice? Difficile dirlo. Non ho mai capito dove fosse per lui il confine tra il dovere e il piacere. Era stato educato all'antica, in modo molto rigido. Aveva fatto il Politecnico senza particolare entusiasmo. Lavorava con il fratello in accordo (come si faceva a litigare con il Pino?), ma quando riusciva ad andarsene in montagna e a uscire dalla gabbia del lavoro diventava uno diverso, come capita a molti, e probabilmente il suo umorismo derivava da questa mancanza di tensioni. In realtà il suo amore per i monti non era ben visto in famiglia, tanto che quando ricevette l'invito per il K2 ci fu, prima di dare la risposta, una riunione allargata di parenti. Mi sembra che fu un vecchio zio, a suo tempo membro di una qualche società "liberi e forti", ad essere determinante in proposito sostenendo che per dovere patrio la scelta era obbligatoria.

Chi lo conosceva bene riusciva talvolta a interpretare il suo comportamento: dagli occhi che si perdevano lontano, da qualche ruga che si approfondiva, da celatissime sacche nascoste di profonda malinconia. Era stato colpito anni fa da una terribile tragedia. Un suo nipote, figlio di suo sorella, che lui stesso aveva iniziato alla montagna, era morto sull'Angelina e questo aveva lasciato una profonda ferita,

probabile concausa di questa sua malinconia esistenziale.

Vorrei concludere citando due episodi. Il primo risale all'immediato dopoguerra. Era andato alla cresta des Hirondelles con Carletto Negri, Cin Corti e Fausto Rovelli. A un certo punto Negri chiede a Gallotti, che aveva il compito di portare con sé la guida, notizie sulla via. Trionfante Gallotti estrae il foglietto che aveva astutamente levato dal libro per risparmiare peso, ma ahimé sul retro c'erano altre cose. Ci si può immaginare la reazione del focoso Carletto. E invece tutto finì in una rotonda risata. Di altro spessore il secondo episodio, alle esequie di Mina Monticelli, uno di quegli eventi che restano indelebili nella memoria. Cercherò di descriverlo. Soglio, tardo inverno. Prati macchiati di neve gelata. Nubi sottili e bianche nel cielo azzurro chiaro. Tutti camminano in silenzio sul bordo dell'altipiano. Il vento muove lieve le nubi. Ogni tanto appare lo spigolo del Badile proprio lì davanti. Nel punto prescelto la Nora, figlia di Mina, si ferma e si appresta ad aprire il cofano con le ceneri. Le nuvole si aprono e lo spigolo del Badile, colpito dal sole, entra di forza nella scena. Le ceneri volano lievi nell'aria. Tutti muti attoniti alla maestà dello spettacolo. Il Pino recita un requiem.

I partecipanti alla cerimonia non erano certo classificati né classificabili come miscredenti o credenti. Ce n'erano di agnostici e no ma nessuno aveva pensato, colpito dall'intensa forza dell'evento, a questo dovuto atto gentile. Pino era certamente credente, ma non era certo un fanatico delle cerimonie religiose. Non l'ho mai visto fare le camminate che faceva Beppe Barengi per non perdere Messa. Era semplicemente un animo gentile e per lui anche i morti avevano i loro diritti.

Franco Sironi

La verità sul K2

K2 una storia finita

a cura di Luigi Zanzi, Priuli & Verlucca, 141 pagine, 12 euro.

Con la pubblicazione di questo volume il Club Alpino Italiano (CAI) ha compiuto l'ultimo passo per correggere gli errori e le omissioni contenute nella relazione di Ardito Desio, capo della spedizione italiana che nel 1954 ha conquistato per la prima volta la seconda vetta del pianeta (K2, 8616 m). A Walter Bonatti viene riconosciuto definitivamente e inequivoca-

bilmente il ruolo chiave che ha consentito a Compagnoni e Lacedelli di dare l'assalto alla vetta muniti di bombole di ossigeno (trasportate appunto da Bonatti scendendo dal campo VIII al campo VII e risalendo poi al campo IX, che tuttavia era stato posto da Compagnoni e Lacedelli in luogo diverso da quello convenuto, costringendo Bonatti e Mahdi a un bivacco all'aperto nella tormenta a circa 8100 m; Bonatti superò illeso la prova, mentre Madhi dovette subire varie mutilazioni agli arti

inferiori e superiori).

Oltre al danno la beffa. Bonatti fu oggetto di assurde accuse e sospetti riguardo alle sue "presunte vere intenzioni", costringendolo ad adire (con successo) anche le vie giudiziarie.

Nel 2004 il CAI, rispondendo a un appello proveniente da più parti, ha incaricato un comitato di "tre saggi" (i professori Maraini, Monticone e Zanzi) di analizzare la relazione del 1954 in chiave storico-critica. I tre saggi hanno quindi passato ai raggi X la relazione ufficiale redatta da

Desio, insieme con altri documenti e testimonianze attuando le necessarie verifiche volte a giungere alla verità. Il testo ora in distribuzione nelle librerie è stato ufficialmente acquisito dal CAI come relazione ufficiale.

Il suonatore di bottiglie

di Manuela Curioni. Kellerman editore, Vittorio Veneto, TV (tel e fax 0438.940903 - hkellermann@libero.it), 134 pagine, 13 euro.

Nei tanti viaggi compiuti in compagnia del marito, al pari di lei alpinista, Manuela Curioni ha fatto tesoro soprattutto dei rapporti con le persone, dei sorrisi dei bambini, talvolta delle lacrime dei compagni di cordata. Il libro ci racconta con schiettezza le sue sensazioni procedendo per racconti brevi. È il suonatore di bottiglie incontrato sulla costa istriana a dare il titolo alla raccolta, il personaggio che, chiaramente, più è rimasto nel cuore di questa viaggiatrice attenta e sensibile.

"Ogni volta che ripenso al suono delle bottiglie di Krk", osserva Manuela che vive a Lodi dove si occupa di servizi sociali, "mi avvolge un vento leggero e misterioso, e ancora oggi riesco a sentire il profumo del Mediterraneo". Colpisce leggendo questi racconti la capacità dell'autrice di cogliere dettagli minimi ma essenziali nel suo vagabondare sempre rigorosamente a piedi. Tipica di tutti i grandi viaggiatori è poi la ricerca di quell'equilibrio interiore che non sempre l'alpinismo da solo è in grado di soddisfare. Perché, come osserva la Curioni, "l'alpinismo è solo uno dei molti viaggi che si possono intraprendere nella vita e non sempre è quello che ci rende migliori o più felici".

Segnalibro

L'alpinismo himalayano secondo Maraini

Un maestro e un anticipatore lo definisce Marco Albino Ferrari nell'introduzione di "Farfalle e ghiacciai", l'inedita antologia di 180 pagine che raccoglie gli scritti di Fosco Maraini (1912 - 2004) apparsi nel passato sulla Rivista e Lo Scarpone, distribuita con "Meridiani montagna" (vedere LS 3/08, pagina 11).

Stimato in campo internazionale come orientalista, fotografo e documentarista, laureato in Scienze naturali e antropologiche all'Università di Firenze, alpinista accademico e socio onorario del CAI, Maraini fu uno dei più acuti osservatori dell'alpinismo in alta quota.

"Nel 1938 fu lui a prevedere con largo anticipo i traguardi futuri delle scalate in Himalaya", scrive Ferrari nella prefazione del libro. Interessante fu, in effetti, la considerazione di Maraini riguardo alle piccole comitive di pochi amici che tenteranno le cime più alte del mondo, contrapposte alle superspedizioni nazionali. "Non v'è dubbio che la piccola spedizione sia l'unità dell'avvenire in quest'epica lotta dell'uomo contro i baluardi più formidabili della natura", scrisse Maraini in un reportage sul Corriere della Sera che il nuovo volume di Meridiani pubblica integralmente. Niente di più azzeccato.

Decenni più tardi l'approccio alpinistico più rivoluzionario agli ottomila è rappresentato dal



Westalpenstil delle spedizioni di Hermann Buhl con Kurt Diemberger. In sintesi: nessun appoggio di portatori d'alta quota, niente bombole di ossigeno. Esattamente come previsto da Maraini.

Nel libro, che si aggiunge alle tante monografie di alpinisti già pubblicate dal periodico della Domus, i brani sono suddivisi per sezioni

tematiche (Oriente, Occidente, Estremo Oriente), a cui corrispondono altrettanti capitoli della vita dell'autore. Forse i racconti più freschi e seducenti sono quelli del Maraini giovane che nelle Apuane mette per la prima volta alla prova la sua passione per la montagna in una specie di Arcadia, tra pastori "vergini di mondo".

E' nella sua casa di Torre di Sopra a Firenze che racconta di averlo incontrato nel 2001 per Lo Scarpone Matteo Serafin, curatore con Ferrari di questa antologia. "La nostra chiacchierata", ricorda Matteo, "finì nel giardino della villa, tra filari d'uva e bellissime piante giapponesi. Fosco volle sapere dei miei studi, a quel tempo ero iscritto alla facoltà di Storia orientale, e dei miei recenti viaggi in Himalaya. Lo vidi sparire in una porticina e ritornare subito con un librone in mano. Era una copia di 'Segreto Tibet', nella vecchia edizione Dall'Oglio in broccia nera. Libro che, quando aveva più o meno la mia età, lo ha reso celebre".



Valtellina, Valchiavenna e Grigioni sotto la lente

A cura di **Silvia Bianchi**. **Credito Valtellinese / Priuli&Verlucca editori (tel 0125.712266), 336 pagine, formato 24x32 cm.**

All'antica cartografia dal XVI al XVIII secolo è dedicato il prestigioso volume che s'inserisce nel panorama delle iniziative promosse per celebrare il centenario della fondazione del Credito Valtellinese avvenuta a Sondrio il 12 luglio 1908. La pubblicazione è l'ideale continuazione della mostra della storia della cartografia provinciale tenutasi nel 2006. Di notevole interesse è la redazione delle schede illustrative che accompagnano ogni tavola riprodotta.

Alle 168 carte prese in esame è stato applicato un metodo storico-artistico integrato dall'analisi iconografica, come precisa Claudio Salsi, direttore delle Civiche raccolte d'arte applicata e incisioni (Archivio fotografico, Milano).

Il volume si apre con un saggio di Guido Scaramellini su Valtellina e Valchiavenna durante il dominio grigionese, mentre a Giorgio Aliprandi, alla cui collezione appartengono molte delle opere riprodotte, è affidato un saggio sulla Valtellina terreno di gioco ideale per la cartografia storica delle Alpi.

A piedi nel Veneto di Eugenio Cipriani, Iter edizioni, 252 pagine, 12,40 euro.

Sono 91 le passeggiate, le escursioni e i trekking alla scoperta della natura illustrati da Cipriani, la cui esperienza come autore di guide è più che collaudata. Per comodità di fruizione gli itinerari sono suddivisi in tre sezioni che corrispondono a tre diverse zone escursionistiche: i Colli Euganei, i Monti Berici e la Valpolicella; le Prealpi, cioè il territorio che dai 500 m dell'ambiente collinare trapassa a quello montano, fino a 1000-1500 metri di altitudine; il vastissimo comprensorio delle Dolomiti. Diretta da Stefano Ardito, la collana di cui il volume fa parte accompagna dal 1983 escursionisti e appassionati della natura sui sentieri delle regioni italiane. Dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, le guide propongono oltre tremila itinerari per tutti i gusti e tutte le "gambe", dedicati a chiunque ama andare "a piedi" alla scoperta degli ambienti naturali e dei luoghi nascosti e suggestivi del nostro paese.

Coscienza e conoscenza dell'abitare ieri e domani

a cura di **Andrea Boba, Adriano Alpago Novello, Daniela Perco**. Museo



MyNav 301 Sport IL NAVIGATORE SATELLITARE PER L'OUTDOOR

- Navigazione assistita su mappe outdoor con sentieri, percorsi mountain bike, strade, piste da sci
- Navigazione integrata multimodale: guida da casa al rifugio prescelto!
- Curve di livello e morfologia del terreno
- Punti di interesse outdoor precaricati: cime, passi, forcelle, rifugi, malghe, bivacchi, idrografia, etc.
- Registrazione tracks e geo notes
- Importazione ed esportazione rilievi (tracks e geo notes)

MAPPE OUTDOOR DISPONIBILI:

Dolomiti Alpi Orientali
Alpi Centrali Est
Alpi Centrali Ovest
Alpi Occidentali
Emilia Romagna
Toscana

*tutte le mappe outdoor sono integrate allo stradale ITALIA

Nuove emozioni in arrivo con
AUSTRIA - SVIZZERA e l'APPENNINO CENTRALE

MAPPA
OUTDOOR

+

Stradale Italia

399,00
Euro

omiti

e l'ab-
amenti
alizzati
con il
An
mmagi-
un'ade-
tratta di
trimonio
li anni
centro di
ostre. Un
Zanzotto è
ne e nuove
gio".

ton

ana Le

ne, 17 euro.

venture in
esta appassio-
diretta da
ini. A corolla-
de raccontate
a notte di
(2004), alla ribal-
altro personag-
nella spedizione
16 guidata da
leton. E merita
un libro a parte
ey che di quella
era il capitano.
o casuale tra i
na profonda inte-
terà a imbarcarsi
l'Endurance alla
lo Sud. Ma il 19
5 la nave rimane
tra i ghiacci
ere stritolata dal
5 novembre

sivo
nor
ma
cer
28
Iniz
l'at
An
per
Isle
mo
giu
nie
l'is
dal
Sha
no
sti
sul
res
vita
una
mo
Gu
me
Pri
ces
esp
le i

Gu st de Ge

a c
Sez
180

Al
arte dedicata
a g
ora, ambiente
um
guida unisce la
des
one di tutti i sentieri
del
parco e una appendice
sui
sentieri dei Gessi
lognesi e delle pareti
oree del Com
ocenico di

enza.
e corre-
grafia degli
1:25.000, la
utte le informa-
mpi, dislivelli, dif-
uso della mtb, coor-
e Gps.

La Vena del Gesso si esten-
de per 20 km ed è una catena
di rocce di solfato idrato di
calcio che si formò fra 6,5 e 5
milioni di anni or sono, par-
tendo dagli strati di sale che
si depositarono nelle 15 ere
in cui - a seguito di altrettan-
te ostruzioni dello str
Gibilterra - il M
proscin
h

sformate in luoghi di culto
agli albori dell'umanità, come
quella di Re Tiberio. Per la
sua composizione chimica e
per il carattere rupestre dei
suoi affioramenti, il gesso ha
creato una "diversità" assai
evidente soprattutto nella
flora: piante tipiche delle
zone calde e secche si sono
spinte a nord perché hanno
trovato un microclima favo-
revole; altre, rarissime
che, si se



abri di Montagna

tanto la V
una infinità di grotte che sono

ursionismo | Arrampicata | MTB | Torro

consegne corriere espresso in tutta Italia e all'Estero

alcune furono abitate o tra- (G.B.).

LIGHTEC 750 DUVET



Sacchetto Ferrino per chi richiede le massime prestazioni, pesi estremamente contenuti, grande coibentazione e dimensioni veramente ridotte. Temperatura di utilizzo: da +20° a -11°.

Tessuto Esterno/Interno: 100% Poliestere 40D 292 T.

Imbottitura: 300 g Down 90/10 600 cuin

Peso 750 g - Lunghezza 215 cm - Larghezza 80 cm

Dettagli tecnici:

- Cuciture sfalsate
- Sistema chiusura rapida "One Touch"
- Coprilampo
- Cupolino parafreddo
- Sacca compressione
- WTS (Welded Technical System).

Per informazioni: www.ferrino.it

LOWE ALPINE® PEAK JACKET

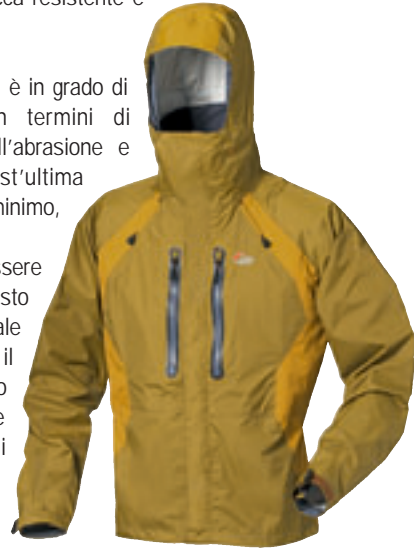
Lowe Alpine® Peak Jacket è una giacca resistente e leggera, ideale per le attività quali mountaneering e arrampicata.

Il tessuto Triplepoint® XC a 2,5 strati è in grado di garantire eccellenti prestazioni in termini di traspirabilità, comfort, resistenza all'abrasione e leggerezza. Proprio grazie a quest'ultima caratteristica il capo ha un peso minimo, quantificato in 368 grammi.

Dal punto di vista tecnico, devono essere menzionate alcune peculiarità di questo prodotto. Le spalle sono in materiale Watershed™ e prive di cuciture; il cappuccio è compatibile con l'utilizzo del casco e dotato di un efficiente sistema di arrotolamento, mentre i polsini sono regolabili tramite apposito velcro. La cerniera frontale è a doppio senso e dotata di aletta anti-vento, mentre le due tasche anteriori sono munite di cerniere zip resistenti all'acqua. Qualora il calore corporeo interno prodotto dall'intensa attività sia molto elevato, sono presenti delle apposite cerniere di ventilazione, poste nella parte posteriore delle maniche.

Lowe Alpine® Peak Jacket è disponibile nelle taglie S, M, L, XL e XXL.

Per informazioni: www.lowealpine.it



**HOTEL 1.000 STELLE OFFRESI:
IL PRIMO LABORATORIO DEL SONNO
A 2.700 METRI DI ALTITUDINE!**

Forcella Surlej | Alt. 2.755 m | Alpi Bernine | Grigioni | Svizzera

Beato chi può fare il suo lavoro dormendo! Sessanta collaboratori Mammut che nel fine settimana, sacchi a pelo sulle spalle, si mettono in marcia verso la vetta innevata: è l'occasione giusta per un happening davvero unico. Obiettivo: salire ad alta quota per testare il prodotto. A -15 gradi è facile che l'atmosfera si "raffreddi" un po', ma il barometro dello stato d'animo del team segna bel tempo. Anche dopo il crepuscolo. Tutto questo per un sacco a pelo e un sonno tranquillo. Eppure alcuni collaboratori trascorrono una nottata allegra. Il test del sacco a pelo si rivela tutt'altro che affaticante. Volete partecipare anche voi la prossima volta? Alpinisti, freeclimbers, appassionati di montagna e amanti degli sport outdoor: vogliamo conoscervi meglio e vivere insieme un'esperienza unica. Il livello del fattore divertimento lo abbiamo testato noi stessi in anteprima, come testimoniano gli scatti del fotografo Röbi Bösch che - da vero professionista svizzero - sa essere molto esigente: "Ehi, hai della neve sullo zaino! Tu, là dietro, dov'è la tua torcia? Fermi, una nuvola copre la luna! Mettetevi tutti di nuovo di traverso! Voi due dietro, piantatela di sbaciucchiarvi!". Ma ne è valsa proprio la pena. L'intero gruppo Mammut, dalla tirocinante al direttore generale, è salito a 2.700 metri di altezza al calare del sole e si è messo comodo tra neve, vento e ghiaccio. Assurdo? Eppure è stato un evento memorabile... Il prossimo Test Event partirà in estate e avrà come protagonisti chiunque abbia voglia di salire in alta quota a contare le stelle: provare per credere...

Per saperne di più ed iscriversi: www.mammut.ch/testevent

**SOLUTION SI AGGIUDICA
IL BEST IN GEAR AWARD DI ROCK & ICE**

La Sportiva nell'anno del suo 80° anniversario, è orgogliosa di annunciare che il modello Solution, la rivoluzionaria scarpetta d'arrampicata già insignita nel 2007 dell' IF design award per le sue caratteristiche tecniche abbinate a quelle estetiche, si è aggiudicata un altro ambito riconoscimento: il **Best In Gear award (BIG)**, conferito dalla rivista specializzata americana Rock & Ice!

Solution si è distinta nei test per la sua **forma aggressiva** e per la sua peculiare caratteristica di mantenimento della stessa nel tempo; anche dopo le prove più intense è stata infatti l'unica scarpetta a mantenere costante la propria curvatura. Basterebbe anche solo questo, secondo Rock & Ice, per farne una delle migliori scarpette sul mercato. A questo si aggiunge la grande **portata innovativa** di brevetti come il Lock Harness, che porta ad un altro livello la prensilità nei tallonagli, ed il particolare sistema di allacciatura Fast Lacing System. Tester ed atleti di tutto il mondo sono rimasti strabiliati dalle sue elevate prestazioni e dal look fortemente innovativo che ne innalza anche il valore estetico.

Il DNA di Solution? Funzionalità, ricerca, design, estetica.

Il 2007 ha visto compiersi un balzo evolutivo nel settore delle scarpette d'arrampicata ed il Best in Gear Award ne è la gradita conferma.

**Per informazioni:
www.lasportiva.com**





Babanov il fortissimo

Trionfatore al premio internazionale istituito dalla Regione Valle d'Aosta, lo scalatore russo ha saputo "domare" il pilastro ovest dello Jannu, in Nepal. In perfetto stile alpino, senza campi né corde fisse

Folla di appassionati e personalità del mondo della montagna per il Premio internazionale Saint-Vincent consegnato, come è stato riferito il mese scorso sullo Scarpone, il 7 marzo al Centro congressi dell'Hotel Billia della località valdostana. Giustificata la soddisfazione del patron Luciano Caveri presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta e di Gioacchino Gobbi presidente della Grivel-Mont Blanc. Tra gli ospiti il presidente nazionale delle guide alpine Erminio Sertorelli e il presidente del Club alpino romeno e consigliere UIAA Michael Pupeza.

Ha aperto la sequenza dei premi il riconoscimento dell'Associazione Forte di Bard per i valori etici e solidali attribuito alla memoria di Pemba Doma Sherpa, scomparsa l'anno scorso in primavera sul Lhotse. A ritirarlo c'era il marito Rajen Thapa. "Era una donna molto indipendente", ha raccontato, "e molto forte in montagna e in alta quota, ma anche molto affettuosa. Insieme abbiamo fondato 'Save the Himalayan kingdom' per aiutare i bambini che abitano in regioni remote a frequentare la scuola e per restaurare monasteri e conventi buddisti". Particolare importante. La dotazione in denaro del "Saint Vincent" sarà destinata al restauro di un monastero buddista a Darjeeling, in India.

Christophe Profit, l'uomo della trilogia delle grandi nord, ha ricevuto il "Toni Gobbi" per aver scalato con un cliente la nord dell'Eiger.

Il Centro addestramento alpino di Aosta è stato poi premiato per la recente ascensione al Vinson in Antartide con la traversata in totale autonomia da Patriot Hills, effettuata dai primi marescialli Ettore Taufer e Giovanni Amort, dal maresciallo capo Elio Sganga e dal caporale Marco Farina.

Grandi applausi per Hervé Barmasse, premiato per la prima solitaria sulla sud del Cervino che è stata altresì la prima

ripetizione di una via aperta dal padre Marco con il collega guida Walter Mazzanelli e Vittorio De Tuoni nel 1983. Con Hervé la famiglia Barmasse arriva alla quarta generazione di guide alpine: abilità, attitudine, senso della montagna si sono tramandati di padre in figlio. Dopo il successo sul Cerro Piergiorgio (LS 4/08) sta già pensando a nuovi progetti, a "problemi" alpinistici ancora da risolvere e, "per soddisfazione personale, a un ottomila con papà".

Trionfatore, infine, il russo Valery Babanov che in ottobre ha scalato con Sergey Kofanov, in puro stile alpino, il pilastro ovest dello Jannu (7710 m Nepal orientale). Con 3000 m di sviluppo, VI/W14+ / 80° ghiaccio/ M5, è una delle migliori realizzazioni in stile alpino degli ultimi anni. Lo stile di Babanov? Vie nuove e difficili da aprire senza campi né corde fisse. Ne parliamo con lui in queste pagine. ■

"Forzare i propri limiti, ma con giudizio"

Nato a Omsk nella piatta landa siberiana, Valery Babanov è uomo di pianura. Eppure la passione per la montagna traspira in lui da tutti i pori. L'alpinismo sembra una vocazione, una chiamata "divina" per quest'uomo piccolo, magro, quasi ascetico, che "sognava le montagne sin da bambino". Dopo l'iniziazione in uno dei tanti club giovanili, conosce a fondo la montagna durante il servizio militare e poi con la squadra sportiva dell'esercito, la stessa di cui faceva parte l'indimenticabile Anatolij Bukreev. Con i commilitoni arrampica seguendo i criteri della scuola russa da cui presto si discosta attratto dalle solitarie.

Si congeda dall'esercito e si trasferisce a Chamonix dove si fa conoscere per una serie di ascensioni solitarie di altissimo livello come la direttissima americana al Petit Dru nel '95 e una via nuova sulla parete nord delle Grandes Jorasses nel '99. Mette a segno importanti ripetizioni anche sulle big wall americane e nel 2001 con una solitaria sul Meru, in India, vince il suo primo Piolet d'or. Nel 2002, dopo aver seguito i corsi all'ENSA (Ecole Nazionale de Ski et Alpinisme) di

CAI Regioni

Abruzzo. Settimana dell'escursionismo

Numerose le iniziative del CAI Abruzzo. E' fissata dall'1 all'8 giugno la Settimana dell'escursionismo. Con queste e altre iniziative, come il Progetto sentieri e rifugi tra natura e cultura, il CAI Abruzzo intende dare alla propria azione culturale e operativa una visione ampia ed efficace per rilanciare il valore delle terre d'Abruzzo e di APE (Appennino Parco d'Europa). Info: www.caiabruzzo.it

Veneto. Stop ai nuovi impianti

Contro il progetto del carosello sciistico Fiorentini - Folgaria un raduno è stato organizzato il 16 marzo per "ribadire la contrarietà del CAI e delle altre associazioni ambientaliste alla costruzione di nuovi impianti sciistici che stravolgono l'ambiente montano a danno di tutti per il profitto di pochi". In un comunicato il Club Alpino Italiano del Veneto sottolinea come "a stagione conclusa si sono verificate le previsioni più volte ribadite dalle associazioni ambientaliste. In particolare sul Monte Coston si è sciato poco più di un mese, dato che fino a metà gennaio non c'era neve e in seguito le temperature erano alte per la media stagionale. Sulla pista Steinblok, quella con un impatto ambientale devastante che scende in Val delle Lanze nei pressi di Baito Tomasella, completamente esposta a sud, c'è stata neve sufficiente solo per 15, 20 giorni. Ciò non può che confermare un giudizio negativo nei confronti della progettazione". Info: Barbara Rodeghiero, TAM, 3280173386.

Disabilità, l'impegno del CAI

Chamonix diventa guida alpina, primo alpinista russo a conseguire il diploma UIAGM. Nel 2003 arriva il secondo Piolet d'or per la via aperta con Yuri Koshelenko sul Nuptse est (Nepal), in stile alpino.

Ci sono differenze tra essere alpinista in Russia e in Francia?

“Penso di avere preso il meglio dalla scuola russa. Ma poi ho scoperto in Francia un approccio diverso alla montagna. In Russia la cosa più importante è arrivare in vetta senza badare al come. I gruppi sono di solito numerosi, ma solo uno o al massimo due sono gli alpinisti in grado di guidare una cordata. Gli altri seguono risalendo le corse fisse con i jumars. È difficile far arrampicare tutti se si è in cinque e quelli che seguono il primo sono meno motivati a migliorare. Per gli scalatori occidentali, invece, è molto più importante il metodo di salita. Quando sono arrivato a Chamonix mi sono divertito subito. In cordate di due o tre alpinisti al massimo tutti arrampicano da primi o da secondi, a tiri alterni, senza mai usare i jumars. Adesso è molto più importante anche per me ‘come’ si arrampica”.

Nel 2004 il Piolet d'or è stato assegnato al team russo per una via nuova sulla nord dello Jannu, aperta con corde fisse. Sarà possibile salire questa parete in stile alpino?

“Per il momento non credo. La nord dello Jannu è una parete molto più ripida e difficile del pilastro ovest, con le complicazioni date da freddo, vento, quota. Può darsi che generazioni future possano riuscirci, ma ci sono anche dei limiti alle capacità umane. Credo invece che sia possibile scalare così la parete ovest del Dhaulagiri, una delle più lunghe al mondo ancora da salire. Questo è il mio prossimo obiettivo, sempre in puro stile alpino”.

Qual'è stata in assoluto l'ascensione più difficile?

“Direi il Nuptse, che è molto tecnico. Lo Jannu è più alto. Entrambi mi sono serviti per fare esperienza e adesso mi sento pronto per applicare il mio modo di arrampicare - stile alpino su una via nuova e difficile - a un ottomila, il Dhaulagiri. Sette anni fa non avrei potuto farlo per ragioni psicologiche. Adesso sono al meglio e so che è il momento per provare sull'ottomila”.

Provare?

“Certo, provare, forzare i limiti. E se non è possibile, rinunciare. Non voglio certo lasciarci la vita”.

Oriana Pecchio

Informare, preparare e formare titolari CAI sull'approccio con persone disabili. Questo uno degli obiettivi della Giornata nazionale sulla disabilità in programma sabato 10 maggio al Palamonti organizzata dalla Sezione di Bergamo con l'Associazione Omero. Sarà in questa circostanza presentata anche una ricerca sul territorio Italiano, all'interno delle sezioni e sottosezioni CAI, riguardante progetti e lavori dedicati

alla disabilità. Un questionario in proposito da compilare e inviare al più presto è pubblicato qui sotto.

L'incontro al Palamonti, coordinato da Max Pavan, si aprirà alle 9.30 con i saluti delle autorità cittadine, del presidente CAI Bergamo Paolo Valoti, del presidente dell'Associazione Omero Alessandro Belotti e del delegato del Comitato italiano paraolimpico Luigi Galuzzi.

Info: segreteria@caibergamo.it

Questionario

Sezione/sottosezione di

La Sezione/sottosezione promuove progetti/attività con disabili in montagna?
SI NO

In quali ambiti sono realizzati progetti/iniziativa con disabili?
Alpinismo Escursionismo Alpinismo Giovanile Speleologia Sci
Altro

Quale tipo di disabilità viene interessata nei progetti/iniziativa in montagna?
Fisica Intellettiva relazionale Sensoriale Altro

Da quanto tempo sono creati progetti/iniziativa con disabili in montagna?
Anno

Quante persone disabili partecipano ai progetti/iniziativa ogni anno?
Numero

Quale Organo sezionale compie l'attività con disabili in montagna ?
Sezione/Sottosezione Scuola Commissione Altro

Quali figure titolate CAI partecipano alle attività con disabili in montagna ?
Istruttore Accompagnatore Esperto Altro

La Sezione/sottosezione collabora con istituzioni/associazioni di disabili?
SI NO

Quale istituzione/associazione di disabili?
.....

Si ritengono utili momenti di incontro, confronto e scambio esperienze?
SI NO

Proposte, suggerimenti e critiche:
.....
.....
.....

Il questionario compilato e accompagnato da eventuale materiale informativo sulle esperienze in corso va mandato via email ai seguenti indirizzi: segreteria@caibergamo.it oppure info@omerobg.it



Babele? Ecco i rimedi

Vorrei purtroppo correggere il positivo riferimento alla provincia di Sondrio nell'articolo "Un invito a...perdersi" sulla babele della segnaletica apparso sullo Scarpone di febbraio. Vi si spiegava che "in provincia di Sondrio l'Ente provincia, in accordo con le comunità montane e i parchi, ha realizzato il manuale operativo per la segnaletica degli itinerari escursionistici approvato dai rispettivi direttivi. Quindi non dovrebbero esserci problemi...". Invece, con mio grande dispiacere, i problemi ci sono anche lì, nella stupenda Valtellina. Seppur la maggior parte dei sentieri siano ben segnati, anche la provincia di Sondrio pecca di "dimenticanza" in alcune bellissime zone, quali la Val Qualido e la Val Torrone.

Per quel che riguarda la Val Qualido fino al valico (passo Qualido) il famoso Sentiero Roma non crea problemi; quando poi però si decide di tornare a valle attraversando la Val Qualido ecco che iniziano i guai. Fino alla Baita Qualido la segnaletica non esiste, benché la valle sia piena di insidie per chi non è in grado di usare una cartina o non conosce la zona. Riferendosi invece alla Val Torrone il sentiero è segnato molto male...

Antonio Dell'Oro
Sezione di Oggiono

Tanti sentieri della Provincia di Sondrio sono senz'altro nelle condizioni descritte dal socio di Oggiono. Ma in via preliminare un particolare dovrei aggiungere: oltre che sui sentieri bisogna "lavorare" nella testa dei nostri amministratori per aiutarli a capire che una rete funzionale è il miglior biglietto da visita per far conoscere il territorio e di conseguenza richiamare turismo. Sfido comunque anche la vicina Svizzera a sostenere che sulla rete dei loro sentieri non vi sono problemi. Sia chiaro, con i dovuti distinguo. Per quanto riguarda Sondrio, nell'articolo pubblicato in febbraio sullo Scarpone si sosteneva che la Provincia e le cinque comunità montane si sono dati una regolamentazione per la segnaletica dei sentieri. E che la segnaletica, da tre anni in fase di realizzazione, è conforme a queste norme. A chi frequenta e frequenterà la rete sentieri provinciale

occorre ora richiedere un supplemento di pazienza: le comunità montane, adeguandosi alle disponibilità finanziarie, dovranno ancora operare per dotare la propria rete sentieri della segnaletica orizzontale e verticale normata.

Per ora la CM Valchiavenna, tramite il CAI locale, sta rinfrescando la segnaletica orizzontale, la CM Morbegno è ancora in fase di "messa in opera", la CM Sondrio ha "messo a nuovo" la rete della Valmalenco, la CM Tirano è OK per l'80%, la CM Alta Valtellina quest'anno posiziona in loco la segnaletica da Sondalo alla Val Viola e Livigno s'impegna a rimettere ben presto la segnaletica verticale a norma.

A sua volta il Parco nazionale dello Stelvio sta riposizionando la segnaletica verticale secondo le norme, mentre il Parco delle Orobie Valtellinesi lo ha fatto da tre anni. Occorre comprendere che non si può fare tutto da un anno all'altro. Il grande problema - che vale per altre aree in Lombardia e anche sul territorio nazionale - è la sistematica manutenzione ordinaria del sentiero e della segnaletica. Noi uomini del territorio siamo pochi: dovrebbero darsi da fare anche i numerosi frequentatori che vivono nelle aree metropolitane...

Guido Bellesini

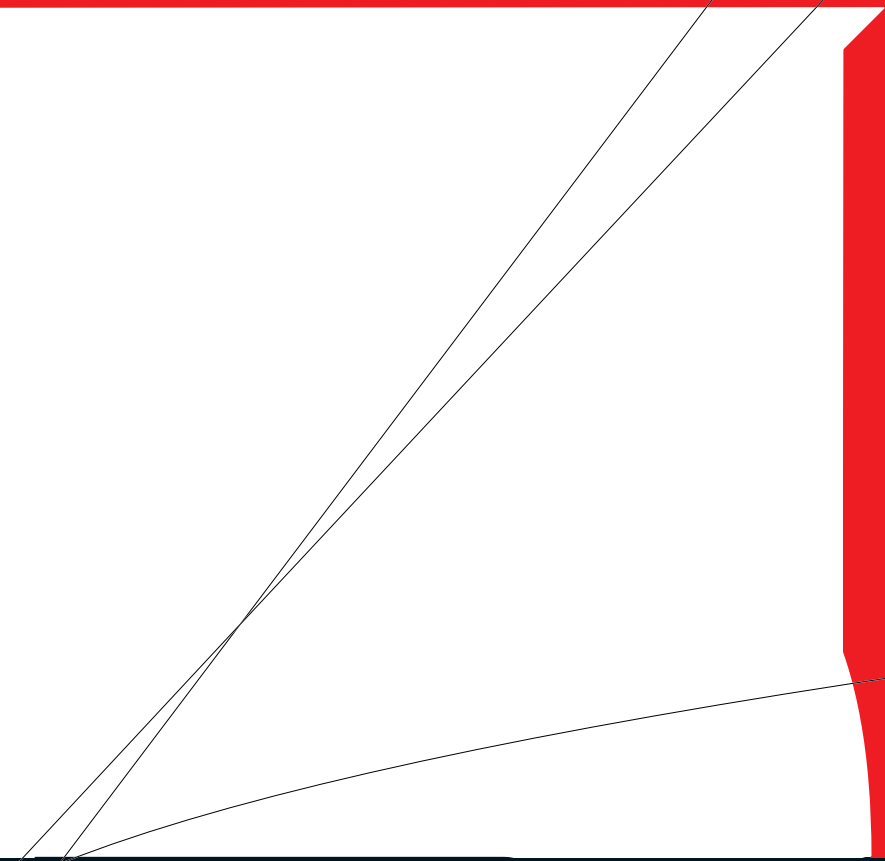
Presidente Gruppo regionale lombardo del Club Alpino Italiano

Due precisazioni

■ L'Ersaf (Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste in Lombardia) precisa che tutta la segnaletica nella Foresta regionale Monte Resegone a cui si riferiva l'articolo pubblicato in febbraio sullo Scarpone sulla babele della segnaletica è stata realizzata seguendo le indicazioni CAI (di cui è partner nel progetto "Charta Itinerum - lungo le linee rosse"). "Il Resegone è uno dei gruppi più frequentati dagli escursionisti", scrive cortesemente il responsabile Alessandro Rapella, "e vede diverse associazioni impegnate nel mantenere e segnalare i sentieri. Per questo, nel posizionare le proprie frecce, Ersaf ha cercato di non sovrapporsi ma di affiancarsi all'esistente auspicando una graduale sostituzione dei vecchi segnali, di varia foggia e tipo, con quelli nuovi. E' un processo lungo ma necessario, anche se ci si rende conto che può urtare la suscettibilità dei gruppi che da sempre hanno adottato questa montagna".

■ Dal presidente della Sezione di Calolziocorte Sergio Butti riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Nell'articolo apparso in marzo con titolo "Un invito a... perdersi" si fa riferimento ad alcuni tratti che "sarebbero" stati segnalati dalla nostra sezione (*segnali gialli della zona Ocone - Corne Camozzera - Passata - rifugio Monza sono opera della Sezione di Calolzio del CAI...*). Un incauto lettore potrebbe facilmente collegare il titolo dell'articolo all'attività svolta dalla Sezione di Calolzio; per questo motivo, e dopo "accaldate" discussioni interne, abbiamo deciso di scrivere questa lettera, chiedendo di voler rettificare quanto, secondo noi in modo inesatto, è stato riportato. L'attività svolta dalla nostra sezione ha, nel corso degli ultimi 35 anni, riguardato alcuni dei sentieri indicati nell'articolo e molti altri. Il grandissimo impegno del socio Giovanni Balossi e di molti altri ha fatto sì che i suddetti sentieri si mantenessero in stato sicuro, efficiente e segnalato. Ci teniamo a ribadire che non si è mai fatto ricorso a segnaletica con vernice e che le attività svolte sono state quelle di manutenzione dell'esistente, di recupero del pre-esistente (sentiero della Staffa che collega il Passo del Fò con Pian Serrada) e di tracciatura di un nuovo sentiero che collega il canalone di Valnegrà con i Solitari. Nel 2005 è stata rifatta integralmente la "Ferrata del Centenario" che collega il Passo del Fò con Pian Serrada, rimessi a nuovo i tratti attrezzati sulla cresta della Giumenta e nel sentiero denominato "del Caminetto". Il tutto certificato, collaudato e controllato annualmente da una guida alpina abilitata secondo le norme vigenti.



QUI CAI

Attività, idee, proposte

FAENZA

Un incontro in ricordo di Luigi Rava

Organizzato dal Gruppo regionale Emilia Romagna e dalla Sezione di Faenza si è svolto domenica 9 marzo presso il teatro San Francesco a Faenza un incontro in ricordo di Luigi Rava, illustre personalità del Club Alpino Italiano nella cui organizzazione centrale ha ricoperto il ruolo di vicepresidente generale. La figura di Rava, scomparso alla fine del 2007, è stata ricordata dal presidente generale Annibale Salsa, dai vicepresidenti generali Francesco Bianchi e Umberto Martini, dal past presidente Roberto De Martin. Fra gli intervenuti il consigliere centrale Luigi Trentini, Teresio Valsesia, il sindaco di Faenza Claudio Casadio e rappresentanti del Soccorso alpino e speleologico dell'Emilia Romagna. Di Rava è stata ricordata anche la figura di uomo politico, l'impegno di ambientalista e nel sociale su cui si è soffermato Dante Colli, presidente della Commissione pubblicazioni. Al termine della manifestazione il presidente del GR Bettini ha consegnato alla vedova Fidalma Benedetti una medaglia ricordo. Dall'86 presidente della Sezione di Faenza, autore di una fondamentale guida sui sentieri dell'Appennino toscano-romagnolo, Marradi e Alto Mugello (Tamari editore), per vari anni presidente del Convegno delle sezioni toscano romagnole emiliane, Rava era stato eletto vice-

Un secolo di alpinismo accademico

Nella Torino che già si prepara con largo anticipo a celebrare (nel 2011!) i centocinquanta anni dell'Unità d'Italia, un importante evento che riguarda la storia del Club Alpino Italiano verrà ricordato il 24 maggio al Monte dei Cappuccini, nella meravigliosa Sala degli Stemma del Museo nazionale della montagna. Sarà quel giorno il Club alpino accademico italiano a commemorare con un convegno i cent'anni dell'Annuario, una pubblicazione che ha scandito la storia dell'alpinismo e ancora oggi, affidata alle cure dell'accademico Mauro Penasa, rappresenta un autorevole punto di riferimento per chi abbia a cuore l'evoluzione e le sorti dell'alpinismo.

"Cronache, ricordi, emozioni in un secolo di alpinismo accademico" saranno in questa occasione al centro di un racconto a più voci che si aprirà alle 9.30, dopo il saluto della dirigenza del CAI, con una presentazione di Massimo Giuliberti, presidente del Gruppo occidentale.

Toccherà subito dopo al presidente nazionale Giacomo Stefani presentare un'originale iniziativa: la ristampa anastatica del primo numero della pubblicazione che vide la luce nel 1908, nell'anno in cui il CAI teneva a battesimo il secondo numero della Guida dei monti d'Italia dedicata alle Alpi Marittime. Sulla storia del glorioso Annuario riferiranno poi gli accademici Spiro Dalla Porta Xydias, Ugo Manera, Pietro Crivellaro e Mauro Penasa. Il dibattito, che si concluderà alle 12.30, avrà come moderatore lo scrittore Dante Colli, presidente della Commissione centrale per le pubblicazioni.

presidente generale del CAI nel 1996 all'Assemblea generale dei delegati di Cuneo. Negli ultimi tempi si è dedicato con passione alla promozione dell'attività del Gruppo italiano scrittori di montagna di cui era socio accademico.

Assemblea 2008

Le due giornate di Mantova

Come di consueto si svolgerà in due giornate sabato 17 e domenica 18 maggio a Mantova, presso l'Auditorium della Banca Agricola Mantovana in via Luzio, 5/B, l'assemblea dei delegati del CAI. L'Ordine del giorno prevede sabato 17 alle ore 15 l'inizio dei lavori, la nomina del presidente dell'assemblea e di 12 scrutatori, la lettura del verbale dell'assemblea 2007, la proposta di nomina a socio onorario di Irene Affentranger che sarà presentata da Daniela Formica, presidente della Sezione di Torino, e l'assegnazione del riconoscimento Paolo Consiglio 2007, relatore Giacomo Stefani. Domenica 18 i lavori riprenderanno alle ore 9 con la relazione morale del Presidente generale sullo stato del Club alpino con il Bilancio d'esercizio 2007 e la relazione del Collegio nazionale dei revisori dei conti.

In questa fase dell'assemblea verranno eletti un vicepresidente generale, tre revisori nazionali dei conti, cinque probiviri nazionali e 12 componenti il Comitato elettorale.

Sono altresì all'ordine del giorno la polizza infortuni annuale a favore di tutti i soci CAI (relatore Vincenzo Torti), le quote di ammissione e associative 2009 e l'attività del Comitato centrale (relatore in entrambi i casi Sergio Viatori).

MILANO

L'OMG e il Rifugio degli Angeli

A quota 2916 m, sulle pendici del Rutor in Valgrisenche, il Rifugio degli Angeli al Morion fa parte dell'Operazione Mato Grosso (OMG), nata nel 1967 da un'idea del salesiano padre Ugo de Censi. Nella sua costruzione

sulle rovine dell'ex Rifugio Scavarda, bruciato una ventina di anni fa, si sono impegnati volontariamente ben 1600 i giovani provenienti da tutta Italia, portando sulle spalle quintali di cemento, mattoni e legname. Alla fine ce l'hanno fatta, ed è proprio per raccontare questa bella esperienza che due di loro, Matteo e Marco, saranno presenti venerdì 9 maggio alle ore 21 presso la Società escursionisti milanesi in via Volta 22. Un'occasione anche per far conoscere le attività e le finalità dell'OMG in Italia e in America Latina. (Laura Posani, Commissione culturale e scientifica SEM).



EDOLO (BS)

Sostenibilità del vivere in montagna

Continua la collaborazione tra il CAI e l'Università degli studi di Milano, polo di Edolo (Brescia). Nell'ambito del corso di lau-

rea in Valorizzazione e tutela dell'ambiente e del territorio montano un seminario è stato organizzato il 1° aprile a Edolo su "identità culturale e sostenibilità del vivere in montagna", rivolto a studenti, amministratori locali, operatori economici e tutti coloro che lavorano con e sulla montagna. Dopo Giuseppe Carlo Lozzia, presidente del corso di laurea di Edolo, sono intervenuti Annibale Salsa, docente di antropologia culturale presso l'Università di Genova e presidente generale del CAI, e Enrico Camanni, giornalista e scrittore. Seminari e corsi organizzati dal corso di laurea di Edolo (www.valmon.unimi.it) sono aperti al pubblico.

VAL DI SUSA E SANGONE

Storie di donne di montagna

Il numero 2008 di Muntagne Noste, la rivista del CAI Intersezionale Val Susa e Val Sangone, è dedicato alla cosiddetta quota rosa sul tema "vivere in montagna, vivere di montagna, vivere per la montagna". Sono state raccolte testimonianze sulla presenza e l'attività femminile nelle due valli piemontesi: alpiniste, escursioniste, contadine, maestre, guardaparco, gestrici di rifugi e così via, protagoniste in prima fila nella vita di tutti i giorni e nelle piccole-grandi imprese. La redazione, nel dare alle stampe la rivista, si augura che le testimonianze possano contribuire a far conoscere tra i più giovani una realtà che sembrava cancellata dal progresso tecnologico, per apprezzarne l'autenticità cogliendo il messaggio comune di amore e rispetto per l'ambiente montano, una natura fragile, sottoposta oggi più che mai all'attacco dell'homo sapiens che pure è così essenziale per la sua sopravvivenza.

BIENNO (BS)

Grazie al CAI stop alle motoslitte

Al sindaco di Bienna (BS) Germano Pini si era rivolta l'inverno scorso Caterina Facchini nella sua veste di presidente sezio-

Circolari

DIREZIONE

Circolare n 6 /2008

OGGETTO: Modalità di organizzazione del Congresso nazionale: modifica Regolamento generale

Si comunica che il Comitato centrale di indirizzo e di controllo, nella sua riunione del 29 marzo 2008, ha approvato la seguente modifica al testo dell'Art. III.II.1 del Regolamento generale:

"Art. III.II.1 - Organizzazione del CN

1. Il congresso nazionale del sodalizio è dedicato al dibattito di temi di attualità attinenti alle finalità istituzionali; gli scopi e il tema del CN sono definiti dal PG di concerto con il CC, e vengono comunicati dal CC al CDC.
2. Il CN viene organizzato dalla sezione specificatamente incaricata dal CDC; la data di svolgimento così come le direttive per la sua effettuazione sono definite dal CDC, che ne darà comunicazione al CC.
3. Il programma di massima relativo all'organizzazione del CN deve essere comunicato dalla sezione incaricata al CDC per la relativa approvazione almeno quattro mesi prima dell'effettuazione della manifestazione, dopodiché il CDC provvede alla convocazione del CN; a cura della Direzione ne viene data comunicazione alle sezioni e ai soci."

Milano, 4 aprile 2008

Il Direttore

F.to dott.ssa Paola Peila

nale in una lettera sottoscritta anche dal presidente del CAI di Breno, chiedendo di dichiarare le vallate "libere da motoslitte" e dedicate esclusivamente alle attività sportive da praticarsi senza mezzi motorizzati. La richiesta è stata esaudita nella →

Trenotrekking 2008

Maggio per sentieri e binari

Il trenoescursionismo, promosso dalla Commissione centrale per l'escursionismo in collaborazione con Trenitalia e realizzato sul territorio con il concorso di numerose sezioni e sottosezioni CAI, offre in vista dell'estate interessanti occasioni per appassionati di sentieri e binari. Per informazioni consultare www.trenotrekking.it. Ecco le prossime escursioni.

2-3-4/5. EMILIA-ROMAGNA/TOSCANA Trekking sulla "VIA DEGLI DEI".

2/5 Trasn. Rimini-Sasso Marconi-Monzuno (treno + bus). Monzuno - M. Galletto - Madonna dei Fornelli; 3/5 Madonna dei Fornelli - Pian di Balestra - P.so della Futa - M. di Fo'; 4/5 M. di Fo' - M. Gazzaro - S. Agata Mugello. Trasn. S. Agata Mugello - S. Piero a Sieve - Rimini (bus + treno). CAI Rimini. AE R. Ballerini 0541.742415.

4/5 PIEMONTE. Linea Alessandria -

Cavallermaggiore. ALBA - BARBARESCO - NEIVE. Escursione tra le vigne albesi. CAI Alba. C. Ferro 339.4815941.

4/5 PIEMONTE. Linea Ceva-Ormea. BALCONATA DI ORMEA. CAI Ceva. R. Figone 0174.700142. CAI Garessio R. Conterno 0174.803001. CAI Ormea E. Michelis 0173.262972.

4/5 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Ancona + Bus ATC. CASALFIUMANESE. Sentiero Luca Ghini CAI Bologna 051.234856. Resp. 331.9184640.

18/5 EMILIA-ROMAGNA. Linee Bologna-Firenze e Bologna-Pistoia. GRIZZANA MORANDI - MONTOVOLO - RIOLA DI VERGATO. Parco Provinciale di Montovolo e M. Vigese. CAI Bologna, 051.234856. Resp. 331.9184640.

25/5 EMILIA-ROMAGNA. Linea

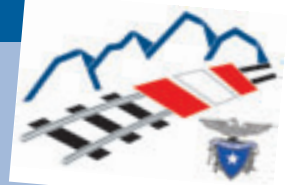
Bologna - Ancona + Bus ATC.

BORGHO TOSSIGNANO E DINTORNI. Parco Regionale dei Gessi Romagnoli. CAI Bologna 051.234856. Resp. 331.9184640.

27/5 PIEMONTE. Linea Torino - Cuneo - Ventimiglia. LIMONE PIEMONTE - M. VECCHIO CAI Fossano - Gruppo Seniores. G. Giordano 0172.694936.

7-8/6 UMBRIA. Linea Orte-Falconara. GUALDO TADINO - M. SERRA SANTA. Trenoescursione notturna. CAI Ancona, tel/fax 071.200466 - info@caiancona.it. Crucianelli, Pergolini, Trulli CAI Gualdo Tadino.

8/6 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Pistoia. RIOLA DI VERGATO - PORRETTA TERME. Nell'ambito di "Fiume in festa". CAI Bologna 051.234856. Resp. 331.9184640.



→ riunione del 3 aprile del consiglio comunale dopo una presentazione del giovane assessore Francesco Ercoli (a suo tempo premiato con il distintivo del CAI per i venticinque anni di appartenenza al nostro sodalizio). Con viva soddisfazione di tutti gli amanti della montagna, il consiglio comunale (con solo quattro astenuti) a maggioranza ha approvato il nuovo regolamento che vieta l'uso delle motoslitte in tutto il territorio di Bienno. "Sono convinta che questo possa essere di esempio a tanti altri comuni della nostra zona, ancora troppo poco sensibili ai problemi legati al nostro territorio", conclude Caterina Facchini la cui soddisfazione è assolutamente condivisibile.



BERGAMO A Birolini e Savoldelli il premio "Dalla Longa"

Il premio alpinistico "Marco e Sergio Dalla Longa" 2007 è stato assegnato dal CAI di Bergamo a Marco Birolini e Gregorio Savoldelli (nella foto) per la salita della via "Heckmair" sulla parete nord dell'Eiger. "Credere nei propri sogni", è il testo della motivazione, "e avere la perseveranza di inseguirli sino al giorno in cui

diventano realtà. Saper portare il pesante zaino della storia di questa parete e mettersi in gioco corteggiandola a lungo sino al giorno in cui lei ti lascia salire sino alla sua sommità. Grande impegno alpinistico e psicologico, condizioni invernali e ambiente severo. Marco e Gregorio, nella seconda settimana di aprile, con tre giorni di scalata e due bivacchi in parete, hanno dimostrato che una salita così rinomata, ma altrettanto temuta, può essere condotta con successo in sicurezza, muovendosi con attenzione e determinazione". Il premio consisteva in due quadri di Paolo Facchinetti di Nembro.

SARZANA Due giorni lungo la via Francigena

Le Sezioni di Sarzana e Siena propongono sabato 10 e domenica 11 maggio due giorni in Val d'Orcia alla ricerca delle memo-

In breve

- **A Sesto San Giovanni (Milano)** nell'Auditorium BCC (viale Gramsci 194) mercoledì 14/5 Eugenio Pesci presenterà la conferenza "Engadina: breve viaggio nel cuore misterioso delle Alpi" (ore 21, ingresso libero, a cura del CAI di Sesto S.G.).
- **L'ottava edizione del premio "Una vetta per la vita" 2008** è andata il 27 marzo a Treviso ad Armando Aste, accademico e socio onorario del CAI e membro del GISM.
- **Daniele Chiappa sarà ospite a Milano** della Società escursionisti milanesi venerdì 30 maggio (ore 21) in occasione dell'uscita del suo libro "Nell'ombra della luna" (vedere LS 2/08, rubrica "Vetrina") nell'ambito delle iniziative della Commissione culturale scientifica e in collaborazione con la libreria Montincittà.

rie della via Francigena. Sabato si percorrerà il tratto Montalcino - Villa a Tolli - Sant'Antimo che si stacca dalla direttrice principale e collega la Francigena alla Maremma. Domenica verrà invece percorso l'antico tracciato della Francigena sino a Bagno Vignoni. Per informazioni telefonare allo 0187625154.

SONDRIO Stazione meteo d'avanguardia al Bernina

E' stata installata al Bernina, al rifugio Marco e Rosa De Marchi - Agostino Rocca al Bernina, della Sezione Valtellinese, la più alta stazione del sistema di rilevamento meteorologico della Lombardia, realizzata in collaborazione con l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Lombardia (ARPA), che comprende anche una webcam che trasmette immagini della capanna e delle cime che la circondano, visibili all'indirizzo www.basedue.com/site/sol_webcam_bernina.html.

Tra i realizzatori del progetto vanno citati Stefano Tirinzoni, Angelo Leusciatti e il gestore del rifugio Giancarlo Lenatti; i geologi Luca Ottenziali, Luca Dei Cas e Francesco Calderoni per l'ARPA, Andrea Zaccone e Carlo Toffaloni per la Regione Lombardia, e Pier Ferdinando Colombo per Golder Associates s.r.l. La Sezione Valtellinese esprime vivo apprezzamento per

Corsi

Operatori naturalistici CS

Il Comitato scientifico centrale del Club Alpino Italiano organizza un Corso per operatore naturalistico nazionale del C. S. per il quale sono previste due possibili date: la prima nel fine settimana del 20,21 e 22 giugno in Lombardia, la seconda in ottobre o novembre nelle Marche, con programma analogo. In questo modo è data la possibilità agli operatori di scegliere la data più confacente alla propria disponibilità di tempo. Per informazioni o preiscrizioni scrivere a: corso-onnsc@libero.it o consultare il sito del Comitato scientifico centrale all'indirizzo www.caicsc.it

Operatori naturalistici

Il Comitato Scientifico e la Commissione tutela ambiente montano del CAI Lombardia organizzano un Corso per operatore naturalistico regionale del Comitato scientifico o per operatore regionale di tutela ambiente montano. Il corso, strutturato in 6 fine settimana con lezioni frontali e uscite in ambiente, inizierà il 27 settembre per concludersi alla fine di maggio 2009.

Per informazioni o preiscrizioni scrivere a: corso-cslom@libero.it - Comitato Scientifico CAI Lombardia; corso-tamlom@libero.it - Commissione TAM CAI Lombardia.

Istruttori di alpinismo

La Commissione lombarda scuole di alpinismo e scialpinismo, in stretta collaborazione con la Scuola lombarda di alpinismo, organizza il 18° Corso per istruttori di alpinismo che si svolgerà il 4 e 5 ottobre, il 24 e 25 gennaio e il 28 e 29 marzo. Gli aspiranti devono aver svolto un'attività didattica di almeno due anni presso scuole o corsi del CAI. Termine di presentazione delle domande il 30 giugno. Le domande dovranno pervenire alla Commissione lombarda scuole di alpinismo e scialpinismo - C/O Antonio Radice, Via Matteotti 1/h - 22030 Orsenigo (CO) - Tel 348 4983610.

l'opera svolta dal presidente del Comitato scientifico professor Giorgio Vassena dell'Università di Brescia e dai componenti di tale organo tecnico del Club alpino.

VICENZA**Cammin... Alpi con Tarcisio Bellò**

Promuovere il territorio e le risorse agrituristiche della montagna frontiera tra Vicenza e Trento è lo scopo del Cammin...Alpi, sette giorni di trekking dal 9 al 17 agosto con l'alpinista Tarcisio Bellò e altri accompagnatori esperti, con allestimento di un servizio logistico-mensa nei posti tappa, lungo un territorio di cui quattro secoli fa cavalier Francesco Caldugno, provveditore della Serenissima Repubblica, vigilò i confini lasciando una "Relazione dell'Alpi Vicentine, de Passi, Boschi e Popoli Loro" dove descrive con delizia alcuni luoghi montani vicentini ("Nella sommità di Marcesina v'è un prato di erba così viva che pare vestito di smeraldi...").

Ed è ricordando Caldugno che inizia il trekking, sabato 9 agosto, prima del trasferimento a Recoaro per il taglio del nastro di partenza. La traversata della Cresta Alta del Fumante è tra le prime grandi attrazioni del Cammin... Alpi, seguita dal Pian delle Fugazze, dal Passo della Borcola, dal Passo Coe. Quindi si sale da Lavarone a Cima Vezzana, da malga Larici all'Ortigara, per poi scendere a Marcesina e malga Valmaron. Da Cison a Romano d'Ezzelino l'ultima tappa. E' un trekking medio-facile (adatto anche ai ragazzi), con incontri ai vari posti tappa con esperti, scrittori, guardie forestali, gruppi corali, autorità locali. La tariffa con vitto/alloggio è per i soci di 35 euro/giorno (giovani 20 euro).

I partecipanti potranno aderire al trekking completo oppure solo a una parte pagando le quote giornaliere dei servizi effettivamente usufruiti. Info: CAI Marostica - martedì/giovedì ore 20.30 - 22.30, tel/fax 0424470952, email: caimarostica@tiscali.it - Tarcisio Bellò (tarcisiobello@libero.it - 0444.357495 - 348.2627467). Eventuali proventi saranno devoluti al progetto "Una fontana per Gothulti", con la costruzione di un acquedotto in un villaggio nel nord del Pakistan.

CASERTA**Il CAI mette casa a San Potito Sannitico**

Festa grande a San Potito Sannitico (Caserta) tra le montagne del Matese per l'inaugurazione della sede del CAI, mancante da dieci anni. Ha fatto gli onori di casa il presidente Franco Panella, che ha puntualizzato come il CAI debba anche essere un sostegno per le istituzioni e svolgere una forte attività culturale e di avvicinamento dei giovani alla natura, insieme con il segretario Gino Guadalupo, ospiti il sindaco di San Potito Sannitico Angiolo Conte e il presidente della Comunità monta-

Maestri della fotografia**L'addio del CAI a Riccardo Moncalvo**

Uno dei più insigni maestri della fotografia, Riccardo Moncalvo, se n'è andato il 5 aprile a Torino dov'era nato 93 anni fa. Figlio d'arte, esordì nel 1925 nell'atelier del padre Carlo. Nel 1997 la sua storia si è incrociata con quella del CAI che esprime ai familiari il più profondo cordoglio. In quell'anno infatti il Museo nazionale della montagna - CAI Torino gli ha dedicato una straordinaria mostra e il relativo cahier, l'una e l'altro intitolati "Presenze. L'avanguardia temperata di Riccardo Moncalvo". Così Aldo Audisio, architetto, direttore del museo, ricorda la collaborazione con l'anziano maestro, autore della fantastica foto dello sciatore Leo Gasperl qui riprodotta.

Per mesi nel 1997, durante la lunga preparazione della mostra di Moncalvo, si sono susseguiti incontri, telefonate, esami di vecchie fotografie. Infine, dopo settimane di attesa, una chiamata: "Architetto, venga a dare un'occhiata al materiale". Il risultato? Una vera sorpresa: copie fotografiche stupende, ricche di sorprendenti bianchi e neri. Ma ancora non bastava,

Moncalvo non era soddisfatto. Occorreva qualche altra ristampa, diceva. Insomma, voleva la perfezione.

E poi, forse, bisognava aggiungere al mosaico qualche altro tassello. "Ci sarebbe ancora quella foto", sussurrava discreto, per poi prodigarsi in spiegazioni, precisazioni, aneddoti, spesso in schietto dialetto piemontese.

Sono stati davvero magici gli incontri con Moncalvo. Dai suoi archivi è tornato in vita un mondo sorprendente e straordinario: personaggi come l'architetto e designer Carlo Mollino e lo sciatore Leo Gasperl, immagini scattate per l'industria piemontese (dalla Pinifarina alle fornaci monregalesi); e ancora, naturalmente, la montagna: la Valle di Susa, la Valle d'Ayas...

Ricco di slanci e di energia, Moncalvo è stato realmente l'anima di quella mostra. Dalle cornici all'impaginato del catalogo, la sua vigile presenza ha accompagnato l'intera operazione. E la mostra è stata un riconoscimento che, a Riccardo Moncalvo, Torino e il Piemonte dovevano davvero.

Aldo Audisio

na Fabrizio Pepe. Tutti gli interventi sono stati accomunati dalla consapevolezza di vivere in un territorio ricco di risorse e bellezze naturali.

MORBEGNO (SO)**Trasloco nel settecentesco Palazzo Malacrida**

La Sezione di Morbegno ha una nuova sede in via San Marco nel centro storico della cittadina della bassa Valtellina, in un antico immobile che costituisce una dipendenza del settecentesco palazzo Malacrida. L'ampio locale posto all'ultimo ➔

→ piano del fabbricato è stato concesso in affitto dall'Amministrazione comunale con un contratto venticinquennale e canone compensato dalla spesa sostenuta per le opere di ristrutturazione. L'intervento di recupero ha consentito la creazione di un salone con circa 40 posti, attrezzato per conferenze e videoproiezioni, arredato sobriamente con scaffali laccati in cui hanno trovato posto i 360 volumi della biblioteca e una serie di gigantografie che riproducono momenti di escursioni, salite scialpinistiche e arrampicate.

SORA (FR) **Tutti al "pranzo dello scarpone"**

La Sezione di Sora (Frosinone) ha raggiunto il traguardo degli ottant'anni con il tradizionale "Pranzo dello scarpone" al quale sono intervenuti più di ottanta soci. Il neo presidente Tonino Farinelli ha provveduto alla premiazione degli iscritti che hanno perseverato con la loro passione per la montagna per parecchi decenni. Per l'occasione è stato presentato il giornale interno del gruppo, "Il nibbio".

Eventi

Il CAI alla rassegna Outdoor days

Il Club Alpino Italiano ha concesso il patrocinio alla prima edizione di Outdoor days, una fiera che si svolge dal 23 al 25 maggio a Riva del Garda (Trento), dedicata alle attività all'aria aperta con una formula che associa al momento fieristico (presso l'Ente Fiere) un intenso programma di attività e test in ambiente, nello stupendo territorio del Garda Trentino. Biglietto ridotto (8 euro invece di 10) per i soci CAI. Informazioni: tel. 0464 570133 - 0464 520000, fax. 0464 570140 - 0464 552555 e-mail: office@outdoor-days.it <http://www.outdoor-days.it/it/info/info.htm>. Sulla rassegna, di cui si è riferito il mese scorso in queste pagine, intervieni ora il presidente della Sezione SAT di Riva del Garda.

La Sezione CAI SAT di Riva del Garda partecipa come partner all'evento Outdoor days, il grande appuntamento internazionale dedicato al mondo dell'outdoor che si tiene a Riva del Garda con il patrocinio del Club Alpino Italiano. L'interesse per la manifestazione nasce dalla novità della formula: non un momento esclusivamente mercantile all'interno degli stand, ma un evento spalmato su tutto il territorio alto gardesano, dove viene presentato non solo il materiale tecnico ma anche il territorio e il modo corretto di conoscerlo e viver-

lo. In questo contesto il mondo della montagna ha un'importanza primaria e noi ci siamo assunti l'impegno di aiutare gli ospiti a entrare in quest'ambiente, e a entrarci nel modo giusto. Non è caso di nascondersi dietro un dito: spesso questi sport si collocano sulla linea sottile che divide un atteggiamento rispettoso del territorio e lo sfruttamento senza alcun riguardo dell'ambiente e degli altri fruitori.

Siamo impegnati nell'organizzazione di classiche escursioni di varia difficoltà, nel supporto a manifestazioni come la gara di triathlon che s'inerpicherà dalle acque del Garda fino agli oltre 2000 m del Monte Altissimo, nel Gruppo del Baldo. E inoltre nell'accompagnamento in escursioni in mtb che si svolgeranno con tutti i criteri previsti dalle normative vigenti dalla nostra Provincia autonoma e dal Consiglio centrale della SAT.

Altrettanta importanza viene ad assumere lo stand che la sezione, insieme con il CAI, presenta all'interno degli spazi espositivi dove vengono presentati una serie di progetti: "La SAT incontra le scuole", "In montagna con le famiglie", "Sopraimille", "Vecchietti in pensione", "SAT & Bike". Occasioni create per vivere propositivamente il territorio in questo momento così denso di incognite per le nostre montagne.

Marco Matteotti
Presidente SAT Riva del Garda

Il disagio psichico e il mondo della montagna si incontrano sulla rete! Connettiti su www.sopraimille.it
Il forum dei saperi della montagna che aiuta.

APRICA (SO) **Nasce il Sentiero Frassati della Lombardia**

Anche la Lombardia avrà un sentiero dedicato al beato Piergiorgio Frassati, quattordicesimo della serie.

L'inaugurazione avverrà il 23 e 24 agosto nelle Alpi Orobie nord-orientali con partenza dal borgo di Sant'Antonio Abate (1.127 m), Comune di Córteno Golgi (BS), e arrivo alla nuova cappella dedicata a San Carlo Borromeo presso il rifugio Valtellina (1.920 m), Comune di Aprica (SO), con 902 metri di dislivello per 6,7 km di lunghezza. Proposta dal past president del CAI Roberto De Martin, l'idea è stata sviluppata dal parroco di San Pietro Aprica don Augusto Azzalini (coordinatore del comitato promotore) e da Gianfranco Plona e Luigino Negri, ex presidente e attuale presidente della Sezione di Aprica, nonché dalla sottosezione CAI Santicolo.

CASTELLI (TE) **Solitaria invernale alla nord del Camicia**



La prima solitaria invernale alla parete nord del monte Camicia è stata realizzata da Andrea Di Donato (foto) lunedì 28 gennaio. L'impresa è stata dedicata all'alpinista Piergiorgio De Paulis e a Romeo Melchiorre, detto "Tatè", di Castelli, ed è stata seguita con potenti binocoli dai soci della Sezione di Castelli. La nord del Camicia, tra le più grandiose pareti dell'Appennino che sovrasta l'abitato di Castelli, s'impone all'attenzione con l'ampio anfiteatro largo oltre 2500 m e il dislivello di 1200 m dal "Fondo della Salsa" alla cresta sommitale. La prima salita risale al 20 settembre 1934 ed è stata compiuta da Bruno Marsilii e Antonio Panza, aquilotti del Gran Sasso. Da segnalare che la Sezione di Castelli (www.caicastelli.it) ha documentato le ascensioni fino al 1984, raccogliendole nel libro "Parete Nord. Storia di una montagna". ■

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
(M1 e M3 Duomo)
Tel. 02.36515700/01
02.86463516

Fax 08056971
www.caimilano.eu
info@caimilano.it
Segreteria:

Lu, Ma, Gv: 14-19
Me, Ve : 10-19

Sa e festivi: chiuso

Apertura serale: Ma 21-22,30
Biblioteca:

Ma, Gv: 10-12,30 e 14-19;

Apertura serale: Ma 21-22,30

■ **ESCURSIONISMO.** 4/5 Zucco Orscelleria; 11/5 Cresta Sinigaglia (Grigne); 18/5 Anello Val Lunga (Orobie Valtellinesi); 25/5 Pizzo Teggiolo (Lepontine); 8/6 Monte Cardine; 15/6 Cima di Lemma (Orobie); 22/6 Monte Ouille (Cogne); 28-29/6 Corno Bussola (Graie); 6/7 Becca di Trecare (Pennine); 12-13-14/7 Cima Mezzana, Ferrata Bolver-Lugli.

■ **FONDO ESCURSIONISTICO.** 28/4 ore 21 presentazione corsi di ski-roll e nordic walking.

■ **SCI DISCESA,** 7-8/6 week end allo Stelvio.

■ **ATTIVITÀ GIOVANILI.** Alpes: 18/5 Zucco di Sileggio (Grigne); 15/6 Grigna Meridionale. Settimana estiva dal 28/6 al 5/7 in Formazza (Città di Busto e Maria Luisa) per imparare a muoversi in montagna in sicurezza. Iscrizioni aperte.

■ **ANZIANI.** 7/5 Pizzo Baciarmorti (Prealpi orobiche) o in alternativa rifugio Nicola; 11-17/5 Santa Maria Navarrese (Supramonte - Sardegna); 21/5 Laghi di Deleguaccio (Valsassina) o Alpe Deleguaccio; 28/5 Raduno regionale Alpe Motta; 4/6 Monte Ponteranica (Brembana) o Laghi di Ponteranica; 11/6 Pizzo Spadolazzo (Passo Spluga) o Passo D'Emet; 18/5 Magerhorn (Sempione) o Bastinepass; 25/6 Croce Carrel (Valtournenche) orifugio Duca degli Abruzzi; 2-3/7 Pizzo Arera e Sentiero dei fiori (Alpi Orobie); 9-10/7 Punta Basei (Gran Paradiso).

■ **COMMISSIONE SCIENTIFICA.** IV Settimana al Monte Bianco: 20-25/7 rifugio Bonatti, m 2025.

■ **PARLANDO DI MONTAGNA** (ore 20.45). 6/5 Ghiacciai in fiamme: la grande Guerra sul fronte dell'Ortles Cevedale di Nemo e Eliana Canetta; 20/5 Vent'anni di arrampicate sulle Grigne di Eugenio Pesci; 3/6 Le conoscenze astronomiche delle antiche popolazioni della Val Brembana di Adriano Gaspari.

■ **SERATE BERGVAGABUNDEN.** 12/5 Stammtisch, momento conviviale con spuntino tipico e proiezione di film-documentario.

■ **GRUPPO INTERESSE SCALA.** 10/6 Incontro con "Il giocatore" (conv. con Emanuele Ferrari).

EDISON

Via Cola Montano 20 - 1° piano
20159 Milano

tel.0262227778-7686

fax.0262223141

Da lunedì a giovedì ore 9-12 e 13 -16 (solo per contatti telefonici 9-12). Venerdì chiuso (solo per contatti telefonici 9 - 12)

■ 8/6 Bivacco Suretta, m 2748, Valle Spluga; 22/6 Croce Carrel, m 2920 - Valtournenche; 29/6 Pizzo Centrale, m 2999 (CH).

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano

Tel e fax: 02/55191581

Lu. 18-20 - Mer. 18-22,30

www.edelweisscai.it

info@edelweisscai.it

recapiti telefonici:02/89072380

■ **SCI ALPINISMO.** 10-11/5 Pizzo Tambò, Surettahorn.

■ **TREKKING.** 1-4/5 Toscana: le terre di Pier della Francesca; 9-18/5 Turchia La Lycia; 24-31/5 Sicilia M. Iblei; 31/5-8/6 I. Egadi-Marettimo; 5-13/7 Abruzzo Gran Sasso; 3-13/7 Isole Azzorre 2; 19-27/7 Dolomiti Friulane; 26/7-9/8 Norvegia; 3-9/8 Dolomiti Carniche; 10-30/8 Namibia; 23-30/8 Alta via Valmalenco.

■ **ESCURSIONISMO.** 27/4 traversata bassa Grigne; 4/5 Lombardia: Val Codera; 11/5 Liguria: Deiva /Bonassola; 18/5 Piemonte: Salecchio/Val Formazza; 25/5 Toscana: S. Stefano/Aulla; 31/5-2/6 Toscana: Monte Forato/Pania della Croce; 8/6 Liguria: Ferrata rocca di Reopasso; 15/6 Val d'Aosta:

Laghi M. Avic; 22/6 Lombardia: Pizzo Tre Signori; 29/6 Piemonte: cima Sassone; 5-6/7 Trentino: Bocchette di Brenta.

■ **ALPINISMO.** 14-15/6 Stage su ghiacciaio. Settembre/ottobre: XXIII Corso roccia.

■ **MOUNTAIN BIKE.** 17/5 Ciclovia Val Brembana; 31/5-2/6 Carnia; 14/6 Monte Tramezzo; 28/6 Rif. Calvi; 5-6/7 Sellaronda; 18-20/7 Alp D'Huez (Francia).

■ **SCAMPAGNATE IN BICICLETTA.** 11/5 Gaggiano - Moribondo - Gaggiano; 8/6 Ciclabile Lago Varese; 21/6 ris. nat. Muzzetta e ville Cernusco.

I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni

F.A.L.C. ONLUS

Via Mac Mahon, 113
(entrata da Via Bramantino, 4)

20155 Milano

Tel. 339 4898952

www.falc.net

info@falc.net

Gio. 21,15 -23

■ **ESCURSIONI.** 10/5 Capanna Como (1750) disl.1200 m, 4.30 ore, E (A. Modena); 25/5 Cima delle Guardie, Panoramica Zegna, disl. 700 m, 3 ore, E (G. Silva); 7/6 rif. Carlo Emilio Lago del Truzzo (2153) disl. 911 m, 3.30 ore, E (G. Gobbi).

■ **31° CORSO "FILIPPO BOZZI".** Dall'8/5 elementi base roccia e ghiaccio: 8 esercitazioni, 8 lezioni teoriche e 1 esercitazione in struttura artificiale. Dir. tecnica INSA Enrico Volpe.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Martedì e giovedì 19 - 23. sandro.patelli@fastwebnet.it

GAM

Via C. G. Merlo, 3

tel. 02.799178

fax 02.76022402

gam@gam.milano.it

www.gam.milano.it

Mar e Gio 21-23

■ **SCI ALPINISMO.** 10-11/5 Mont Niblè (3365 m) da Bramans (Maurienne) per il Vallone d'Ambin. Disl. 1095 m. OSA. Franco Perin (347 2628747 - franco.perin@fastwebnet.it); 17-18/5 Gluschaint e Capuscin: in funivia al Corvatsch (3295 m) e per il

**Programmi
e indirizzi
aggiornati
di tutte le sezioni
del Club Alpino
Italiano nel portale
www.cai.it**

ghiacciaio Gluschaint alla omonima cima (3200 m). 2° g. salita al Capuscin (3386 m) e discesa a St. Moritz. BSA.

■ **ESCURSIONISMO** 11/5 Valle del Lambro (Roberta Comi 039 9907037); 18/5 Sentieri ticinesi in val Colla da Bogno (960 m) al rif. S. Lucio (1540 m) (Giorgio Vanaria 02 417812); 22- 26/5 Gran Sasso, Sulmona, S. Clemente di Casauria (Grazia Archinti 02 531415 - Dario Bauer 02 36507233 - dario.bauer@unimi.it); 31/5-2/6 Sentieri bresciani in Val Vestino, base ai Piani di Crest (1200 m), Monte Caplone e Cima Tombéa (1970 m).

■ **SERATA IN SEDE** 8/5 ore 21 Andrea Di Chiano: civiltà Maya.

■ **CORSO DI ALPINISMO.** 11/5 Traversella, roccia; 13/5 topogr. e orient., 25/5 Morteratch (Giovanni Gaiani 02 89301570 - giovanni.gaiani@tin.it)

GESA

Via Kant 8

20151 Milano

Martedì dalle 21

Tel.0238008844 /0238008663

gesacai@katamail.com

http://it.geocities.com/gesacai/

■ 18/5 rifugio Andolla; 8/6 Lago di Agaro; 21-22/6 Veglia-Devero.

SEM

Società Escursionisti Milanesi

Via A. Volta 22, Milano

Tel. 02-653842

Fax. 1786040543

C.Post. 1166 20101 Milano

segreteria@caisem.org

www.caisem.org

Merc. 15-19 Gio. 21-23.

Segr. e Biblioteca: gio 21-22,30.

■ **SEDE.** 9/5 h. 21 "Opera- ➔

→ zione Mato Grosso" presenta il Rifugio degli Angeli al Morion in Valgrisanche; 30/5 h. 21 Daniele Chiappa presenta "Nell'ombra della luna".

■ **GITE SOCIALI.** 1-4/5 Tour della Macella. Due pernotti in tenda. EE; 10-11/5 scialp. BSA; 18/5 Pietra Parcellara (m.836), il "Piccolo Cervino" della Val Trebbia tra i vigneti piacentini. EE h.4; 24/5 Val Mara - Sasso Bovè (m.1013) da Lanzo d'Intelvi sul sentiero delle trincee. E h.5, disl +/-500 m.

■ **5 PER 1000 ALLA SEM.** Nella dichiarazione dei redditi, alla casella "Sostegno per il volontariato", firmare e indicare il Codice SEM: 80106050158.

■ **NEWSLETTER.** Richiederla a caisem.news@fastwebnet.it

BOVISIO MASCIAGO

Piazza San Martino, 4
Tel. e Fax 0362.593163
Merc. e ven. 21 - 23
www.clubalpino.net
e-mail: caibm@tin.it

■ **GITA.** 18/5 Sent, del viandante, in auto sino a Varenna, ritorno in treno da Bellano. Per famiglie con bambini, partenza ore 7,30 dalle scuole, mezzi propri.

■ **SCUOLA VALLE DEL SEVESO.** 20° corso di alpinismo (A1) Chiusura 7/5, lezioni 14, 21, 28/5, 4, 11, 18/6. Uscite 24, 25-14, 15/5, 31/7 al 3/8. www.caivalle-delseveso.org

■ **BAITA SOCIALE.** A Dezzo in Val di Scalve, 10' minuti su facile sentiero, 25 posti letto. I gruppi (soci, simpatizzanti, oratori) interessati sono pregati di prenotarsi.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
tel/fax 0362.992364
cai.carate@libero.it
<http://caicarateb.netsons.org>
Mart. e ven. 21-22,30

■ **ESCURSIONI.** 18/5 rifugio Savogno, cascate Acquafreggia; 15/6 rif. Margaroli (2.196 m), Formazza.

■ **SCIALPINISMO.** 4/5 Breithorn (Aosta).

■ **CORSO DI ARRAMPICATA.** dal 6/6 iscrizioni (lezioni dall'8/9).

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico
Tel. 02 45101500
www.caicorsico.it
caicorsico@lycos.it
Gio. 21-23

■ **PULLMAN** 18/5 Salse di Nirano (Modenese).

■ **ESCURS. CULTURALE.** Nerini 89126560; 22/6 Cogne (Aosta). Gimillan - Arpisson. Concardi 339.3336000.

■ **TREK PRIMAVERA.** 1-4/5 Merano. Mp. Bergamaschini 328.8523090; 5-11/5 Selvaggio blu (Sardegna). Treno e nave. Corti 039.6817069; 30/5-2/6 Sentiero del Belvedere (App. Emiliano). Mp. Nerini 0289126560.

■ **ESCURSIONI.** 11/5 Sentiero del Viandante (Lecchese). Treno. Gilardi 02.2405260; 25/5 Sentiero delle meraviglie (Ticino). Mp. Burgazzi 02.33910342; 8/6 Balconata del Cervino (Aosta). Mp. Casè 02.26148787; 15/6 rif. Boffalora. Mp. Intersezionale Ticinum 02.45101500; 28-29/6 Punta Pousset (Cogne). Mp. Concardi 339.3336000.

■ **TREK ESTIVI.** 18-21/7 Valle delle meraviglie (Marittime). Treno. Escursionismo. Casè 02.26148787; 26/7-2/8 Dolomiti di Brenta (Trentino). Autolinea e funivia. Vie ferrate. Concardi 02.48402472; 3-10/8 Alta Via Val Venosta (Alto Adige). Mp. Escurs. Casè 02.26148787; 23-27/8 Apuane. Mp. Vie ferrate. Dal Buono 02.48840374; 1-4/9 Giro dell'Andolla (Valle Antrona). Mp. Escursionismo e alpinismo. Concardi 02.48402472.

■ **MONTAGNA IN SETTIMANA.** 14-15/5 Savogno (Bregaglia - auto); 11/6 Alpe Serena (Val Grande - treno); 25/6 Val Curciosa (Grigioni - auto). Concardi 02.48402472.

■ **CONCERTO.** 17/5, ore 21, T. Verdi. Coro La Rocca di Arona, dir. Mariangela Mascazzini.

■ **PIANETA TERRA.** 16/5 Ibiza e Formentera (Burgazzi). SedeCai; 23/5 Sahel (Peruzzi). La Pianta, ore 21, ingresso libero.

■ **ELEZIONI.** Confermati i consiglieri Concardi, Burgazzi, Bergamaschini e il revisore Zani.

DESIO

Via Lampugnani, 78
20033 Desio (MI)
Tel. e Fax 0362 621668
Mercoledì e Venerdì
dalle ore 21 alle ore 22.30
www.caidesio.net
e-mail: caidesio@caidesio.net

■ **GIOVANI.** 4/5 Val dei Ratti; 18/5 rif Maria Luisa; 2/6 casolari Herbetet; 7-8/6 Ca' Runcasc.

■ **"MALTRAINSEM".** 3-10/5 settimana azzurra (Croazia o Costiera Amalfitana); 14/5 le Forcolette; 21/5 rifugio Bogani; 28/5 raduno Alpe Motta; 4/6 Monte Piazza; 11/6 giro dei Campelli; 18/6 Bivacco Linge; 25/6 lago di Baldiscio.

■ **PALESTRA.** Martedì e i giovedì dalle 19.30 alle 22 è aperta presso l'ITIS "E. Fermi" in via Agnesi (lato PalaDesio).

■ **NUOVO DIRETTIVO.** Pres. Favarato Roberto, vice Colleoni Antonio, Spinelli Marco, segretario Riboldi Luigi, tesoriere Nava Renato, revisori Fumagalli Enrico, Villa Claudi, Villa Franco, delegato sezionale Carcano Enrico, consiglieri Colleoni Antonio, Colombini Paolo, Como Gianluca, Frigerio Renato, Malgrati Enrico, Martin Gabriella, Mazzoleni M.Luisa, Nava Renato, Perfetti Enrico, Riboldi Luigi, Rovelli Claudio, Spinelli Marco.

SEREGNO

Via S. Carlo, 47
CP n.27 - Seregno (MI)
Tel. 0362 638236
www.caiseregno.org
caiseregno@virgilio.it
Mar e Ven 21-23
Mer e Sab 16-18

■ **GRUPPO TEMPO LIBERO** 14/5 Da Maloja al lago Lunghin.

■ **ESCURSIONISMO** (con sez. Mariano C.) 11/5 Rifugio Calvi

■ **XXXIII CORSO DI ALPINISMO** 14/5 Topografia e orient.

VIMERCATE

via Terraggio Pace, 7
Tel/Fax 039 6854119
Mer. e Ven. 21 - 23
www.caivimercate.brianzaest.it
caivimercate@tin.it

■ **ALPINISMO GIOVANILE** . 11/5 Palanzone; 25/5 Casera Vecchia (Val Varrone); 22/6 rif.

Zamboni - Zappa; 6-7/9 Braies - rif. Biella. Iscr. entro il 7/5.

■ **GITE** in collab. con la Sottosezione di Cavenago: 11/5 Laghi di Porcile; 25/5 Val d'Osola (CH); 8/6 Bivacco Valzaroten (Val Camonica); 22/6 Lej de la Scheppa (CH).

■ **SENIORES.** 14/5 Corna Trentapassi; 28/5 Raduno regionale; 4/6 Monte Stivo; 10-13/6 Appennino Tosco-Emiliano; 18/6 rif. Albani.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

■ 10-11/5 Forte di Fenestrelle; 25/5 Spotorno-Bergeggi; 8/6 lago Cignana; 21-22/6 Gran Traversiere.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

■ 25/5 Cima Lemma; 15/6 rif. Longoni; 21-22/6 Capanna Margherita; 29/6 rif. Claudio e Bruno.

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

■ 18/5 bicicletata; 8/6 rif. Rivetti; 28-29-30/6 Catinaccio d'Antermoia.

PIAZZA BREMBANA

Alta Valle Brembana
Via Belotti 54 b
24014 Piazza Brembana (BG)
Tel. e Fax. 0345-82244
www.caiaaltavallebrembana.ca.tc
caiavb@valbrembanaweb.it
Ven. dalle 21

■ **RIFUGIO CESARE BENIGNI** m 2222, Ornica (BG), tel 0345 89033. Rifugista Elisa Rodeghiero 340 7714820, email: rifugiobenigni@tiscali.it. Apertura prevista in giugno.

■ **BIVACCO ALBERTO ZAMBONI** e **BAITA CIMA**, Alpe Azzardo 2000 m. Sempre aperto.

■ **GITE.** 18/5 Segnatura sentieri (Valnegrà - Torcola n 119); 4/6 Alpe Motta raduno anziani; 15/6 Grignetta; 22/6 Corno Zucco e Piani Artavaggio; 2/7 Resegone.

■ **SCUOLA OROBICA.** San Pellegrino T. Giovedì ore 21 (Maira Zanchi 338.380667 - www.scuolaorobica.ca.tc. E-mail: calavb@valbrembanaweb.it). Corso A1 in maggio.

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine**il terzo polo**

esperienze di viaggio ai limiti del mondo
Tristano Gallo - guida alpina
info: www.ilterzopolo.it

nicolasmeli@no-log.org

Freeride - Scialpinismo - Heliski (Rutor) -
Goulottes Val d'Aosta e dintorni - singoli e
gruppi 339-1719871

www.claudioschranz.it

333/3019017
fabrizio.montanari@pianetaoassola.com
LUG Bolivia - AGO Kilimangiaro - M.
Meru - NOV Algeria - Marocco
GEN 2009 Patagonia

www.summitguides.org

Mongolia- alpinismo facile, luglio
On line il programma estivo:
alpinismo, haute-routes, trekking, corsi.
tel.349.3426306

Alto Adige:

vie ferrate, escursioni, alta montagna,
arrampicate. Walter Andrighetto,
www.alpinguide.net • tel.347 9685118

Mutsaghata a luglio

Traversate Grandi classiche Vie normali
Monviso M.Bianco M.Rosa
Corsi e stages alpinismo e arrampicata
Richiedere catalogo 2008
Info 335 6726008

www.montagnaenatura.it

Vulcani Ecuador
Nepal Mera Peak
Rifugio Parpinasca Val Grande
info@montagnaenatura.it
3487312775

www.alps.it

Guide Alpine Monviso

www.globalmountain.it

Nepal a ottobre

www.travelsport.org

guide alpine e naturalistiche
31 mag - 8 giu Sardegna Trekking easy blu
31 mag - 7 giu Alta Via Praelpi Trevigiane
5 - 13 lug Trekking Aiguestortes Spagna
1 - 10 ago Trekking Peak Ararat
25 ott - 16 nov Mera Peak Nepal
25 ott - 16 nov Alta Via dell'Everest Nepal
tel 0422 788846 info@travelsport.org

Guide turistiche e T.O.**Trekking in Nepal**

Shiva Ram Basnet
Esperta guida locale, parla italiano
info@highspirittreks.com

www.boscaglia.it

92 proposte di trekking in tutto il mondo:
richiedi catalogo 051 6264169

Nepal - Tibet

Lhasa Kathmandu in mountain bike
dal 18/09 al 10/10/08
Tibet tour - Lhasa - Kailash - Mananosvar -
Everest b.c.
in fuoristrada 4x4 dal 18/09 al 10/10/08
Annapurna B.C. trekking
dal 23/10 al 08/11/08
www.freetrek.it • info@freetrek.it
+39 338 5030887

Ladakh Zanskar Spiti

Guida locale trekking Buon inglese
www.ladakhview.com
rigzinsondup@rediffmail.com
stognaz@gmail.com

www.nonsolotrekking.com

Viaggi di gruppo tra natura e cultura
Partenze 2008: Sardegna 11/17 maggio
Monti Sibillini 31 maggio/3 giugno
Tenerife - Creta maggio/giugno
Dolomiti - Scozia agosto
Sconti particolari a Sezioni e Soci CAI
Programmi dettagliati sul sito
o al n. 0321 32378
I vostri ricordi: la nostra soddisfazione

Varie**Cuoco offresi**

Tel. 3288772776

www.giacoletti.it

Il vostro rifugio nel Monviso!
Alpinismo, trekking, arrampicata.
Info 0121-82127

www.ghironda.com

Il portale delle Valli del Monviso

www.topoqueyras.com

Immagini e libri del Monviso

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per
posta elettronica a s.gazzola@gnpsas.it, fax
011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas,
via Udine 21/a, 31015 Conegliano, TV.
- Scadenza. Il testo deve arrivare quaranta giorni
prima della data di uscita (il primo di ogni mese).
- Tariffa. € 0.50 a battuta, spazi esclusi, IVA inclusa.
- Pagamento. Può avvenire tramite bonifico bancario
intestato a GNP Sas su Banca di Credito
Cooperativo delle Praelpi - c/c 38973 - ABI 8904/5
- CAB 88310/8 - IBAN
IT36U0890488310000000038973 oppure inviando
assegno bancario non trasferibile intestato a GNP
Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà
effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni tel.
n.011.9961533.
- Guide alpine. Gli interessati ad apparire sotto questa
voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità,
il Collegio di appartenenza loro personale o della
scuola o associazione.

GALLARATE

Via Cesare Battisti n. 1
21013 Gallarate (VA)
Tel e fax 0331 797564
www.caigallarate.it
caigallarate@gallarate.it
Mar. e Ven. 21-23

■ ESCURSIONISMO. 11/5 Lago
di Matogno m. 2087 (Valdossola)
strada Montecrestese - Altoggio
disl. m 931, A+R h 7, E. A.
Macchi, D. Celin; 18/5 Cima
Mutta m 2135 (val Vogna), disl.

m 790, h 2.30, E. G.Benecci,
C.Besani. Ogni domenica escursioni,
informarsi in sede.

■ MOUNTAIN BIKE. 9-10-11/5
Val Magona, LI, dir Maurizio e
Marina Varese; 18/5 da def., CAI
Luino; 30-31/5 1-2-/6 Asiago,
Umberto Elio e Corrado Gallarate.

■ RIFUGI. Enrico Castiglioni
Alpe Devero, 1640 m, gestore
Michele Galmarini, tel 0324
619126. Pietro Crosta Alpe
Solcio, 1750 m.

CALCO

via S. Carlo 5 - (LC)
tel. 039 9910791
info@caicalco.it
Ma. e Ve. 21 - 23

■ ESCURSIONI. 4/5 Pizzo
Meriggio; 18/5 pulizia sentieri;
25/5 M.Bike al San Martino (Va).

**SOTTOSEZIONE
DI AIRUNO**

Mar e ven. 21 - 23

■ 4/5 Pizzo Meriggio; 11/5 corso

escursionismo; 18/5 Gandellino -
Vigna Vaga; 25/5 corso escurs.

■ ETÀ D'ORO. 14/5 Culmine di
S. Pietro - Artavaggio; 28/5 radu-
no alpe Motta.

■ ALPINISMO GIOV. 4/5 grotta;
25/5 Lizzola - Val Bondione.

■ IN MONTAGNA CON I GIOV.
11/5 Piancaformia (Grignone);
25/5 Ferrata Due Mani.

COLICO

Via Campione, 7
23823 Colico (LC)



→ tel.0341 940516
mail: caicolico@virgilio.it
Venerdi 21-22,30
tel. rif. Scoggione 0343 63034

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 11/5 Buco della rana (in grotta)
■ **GRANDI TREKKING.** 12-18/5 da Ventimiglia alle Apuane.

ERBA

Via Riazzolo, 26
22036 Erba (CO)
Tel. 031/627873
Mar. e ven. 21-22,30
caierba@tin.it

■ **GITA.** 25/5 M, Alben 2019 m da Cornalba (BG).

■ **SENIORES.** 7/5 Magnodeno; 21/5 S. Bernardo; 28/5 Motta.

■ **ALP. GIOVANILE.** 1/5 rif. Crespi Calderini, Alagna; 11/5 Grotta Ferrera a Mandello; 18/5 da Solzago a Erba.

■ **APERTE ISCRIZIONI** per il rifugio Auronzo il 12 e 13/7.

LANZO TORINESE

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIU

V. Roma, 32 - 10070 VIÙ (TO)
Sabato 21 - 22.30

■ 4/5 Val Grande (MTB); 18/5 Pian Fium - Viù (MTB); 25/5 pulizia sentieri; 1/6 Anello M. Taff-Faille - Rena per laghi Frudiera (Gressoney S.J.); 1/6 Anello della Gardetta - Val Maira (MTB).

MACUGNAGA

Piazza Municipio
28876 Macugnaga (VB)
Tel. e fax 0324.65485
caimacugnaga@libero.it

■ **CORSI.** Il Club dei 4000 e il CAI organizzano dal 21 al 26/7 al rifugio Zamboni - Zappa, con le guide di Macugnaga, il 35° Corso di perfezionamento per apprendere e approfondire tecniche su roccia, ghiaccio e misto, manovre di sicurezza e autosoccorso. Età minima 14 anni, attrezzatura adeguata, iscrizione obbl. al CAI. Iscriv. Schranz Sport 0324.65172 - UIT 0324.65119 - www.monterosa4000.it/club-dei4000

MONCALIERI

Piazza Marconi 1
10027 Moncalieri

(Fraz. Testona)
Tel e Fax 011 6812727
Cell. 333 6486885
moncalieri@cai.it
www.cai.it

Lun 18-19 e mer 21-23

■ **ESCURSIONISMO E TAM.** 11/5 Alpe Lunella e Colle Portia disl. 800 m, 5 ore, E; 17/5 notturna al Monte Arpone (1600 m), disl. 350 m, h. 1,5, E; 18/5 ■ **TAM** Giardino Botanico Alpinia (Stresa), 600 m, h. 2, E; 25/5 Sentiero Plaisentif (Chisone), 300 m, h. 4,5 E.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 11/05 Terre Ballerine e Lago Coniglio; 24/5 palestra Palablù; 25/5 via ferrata.

■ **APPUNTAMENTI.** 4/5 aggiornamento accompagnatori; 12/5 ore 21 "Vita nell'acqua".

SALUZZO

Sezione "Monviso"
P.zza Cavour, 12
12037 Saluzzo
Tel e fax 0175/249370
www.caisaluzzo.it
cai.monviso.saluzzo@libero.it
Venerdi dalle 21

■ **ESCURSIONISMO.** 13° Corso base dal 2/5 alle ore 21. Info e prenotazioni in sede o su escursionismocaimonviso@gmail.com; 23/5 da Bordighera a Seborga, visita del suggestivo borgo medioevale.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 11/5 escursione intersezionale; 18/5 Forti di Tenda, Val Vermenagna, lungo le difese militari.

■ **GIRO DEL MONVISO 2008.** Dall'1 al 3/8 ci ritroveremo sui sentieri attorno al Monviso. Itinerario adatto a tutti, sia giovani sia escursionisti esperti, con un minimo di allenamento. Franco 0175 248839 (ufficio), 0175 46391 (casa), 335 5606712; Flavio 348 2822444 o cai.monviso.saluzzo@libero.it

DOLO

Via C.Frasio
30031 Dolo (VE) c.p. 87
Mer. 21-23
www.caidolo.it

■ **ASSEMBLEA STRAORD.** 28/5 per bilancio 2007.

■ **SERATE.** 9/5 MIRA, Villa dei Leoni: Il respiro delle montagne

di D. Berton.

■ **ESCURSIONISMO.** 11/5 Bus de Le Fratte (Montello). Uscita speleo facile, anche per bambini; 18/5 Gallerie del Pasubio; 31/5-1-2/6 Mont Avic (Aosta); 14-15/6 Misurina-Monte Piana per bambini e famiglie.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Belvedere, 6
30035 Mirano - VE C.P. 56
Cell. 340 1820277
Fax 049 616031
www.caimirano.it
mirano@cai.it
Merc. 21-22.30

■ **ESCURSIONI:** 4/5 dal rif. Premuda al M.te Carso, val Rosandra (TS), pullman, I. Boran, O. Dalceggo; 11/5 M.te Matajur a. p., M. Miato, L. Spagnol; 25/5 Val Scura Valsugana Lavarone, a. p., C. Silvestrini, M. Venturini; 25/5 Bicicletta nel Friuli collinare (S. Daniele), a. p., L. Spagnol, M. Miato; 8/6 Val di Sella: esc. per famiglie in coll. con AG, a. p., S. Notini, M. Obexer, E. Berton.

■ **SERATE.** 9/5 ore 21 Villa dei Leoni "Il respiro delle montagne" di Davide Berton.

■ **AVVISO.** Sono ancora disponibili magliette tecniche

S. DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Tel./fax 0421-332288
www.caisandona.it
Mar. e Ven. 19-20 Gio. 21-22

■ **ALPINISMO.** Aperte iscrizioni al corso di AR1.

■ **GITE S.A. "SPERANEVE".** 11/5 Latemar - Cima Forcellone. BSA disl 923m; 28/4 - 1/5 Val Mazia.

■ **ESCURSIONISMO.** 1-2-3-4/5 Elba; 25/5 Val Resia - Prealpi Giulie, T-E, disl 300-400 m.

■ **ALPINISMO GIOV.** 18 o 25/5 Monte Quarnar, Prealpi Giulie.

SPRESIANO

Via dei Giuseppini 1
31027 Spresiano (Treviso)
Tel e Fax 0422.8800391
Cell. 3471054798

■ **GITE.** 18/5 Val Falcina, Dol. Bellunesi (Sergio Fassa 0422.874035); 25/5 Rocce

Bianche Val Funes (Cristiano Barbon 338.4586047). CORSO BASE AG3 alta montagna (tel 368.7198914).

AMATRICE

Via L. Spinosi 46
02012 AMATRICE (RI)
tel/fax 0746 826468
Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga
www.amatrice.net
e-mail cai@amatrice.it
Mar. e ven. 21-23

■ **ESCURSIONI.** 25/5 Monti della Laga Lago Nero (T) dir. P. Plini; in bacheca escursioni.

■ **PALESTRA** mer. e ven. 21.

SPOLETO

Piazzale Polvani n. 8
06049 SPOLETO (PG)
c.p. 52 Spoleto Centro
Tel e fax 0743 220433
Ven. 18-20

www.caispoleto.it
infocai@caispoleto.it

■ **ALPINISMO.**

Lezioni teorico-pratiche consigliate a coloro che nel corso della S. Verde vorranno salire su vie ferrate.

■ **ALP. GIOVANILE.** 11-15/6 Apuane. Accantonamento al rifugio Carrara.

■ **SPELEOLOGIA.** XVIII Corso sezionale. Comm. Speleo.

■ **ESCURSIONISMO.**

1/5 Monte Torre Maggiore da Carsulae a S.Biagio. Taglia, Mantini; 3-4/5 Grotte di Stiffe, eremi di Bominaco. Botti, Taglia, Andreoli; 11/5 Gole della Rossa. Intersezionale. Vallino, Rocco; 16-18/5 Da Gubbio ad Assisi. Conti. Bececco, Damiani; 18/5 Monte Subasio. Comm. Escursionistica; 25/5 Raduno reg. M. Coscerno da S. Anatolia. Paolo Vandone; 30/5 - 2/6 Parchi d'Abruzzo. Esposito, Perini, Enrico; 31/5-8/6 Croazia, Monti Velebit, Isole Kornati e Dubrovnik. Cori; 7-8/6 Monti della Laga: a) Monte Gorzano, b) Valle Cento Fonti. Maturi; 13-15/6 Trekking con i muli. Gozzetti, Maturi; 15/6 Monte Lieto e Monte Patino, Parco Sibillini. G. e B. Pasqualini; 15-22 Corsica. Trekking GR20, . Martinella, Bocchini. ■



Due è meglio di uno.

Set da ferrata bi-direzionale
con moschettoni automatici
AustriAlpin JetLock™

Made in Europe, not in China™

